

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 25 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta. Chiedo cortesemente al Consigliere Pillitteri e alla Consigliera Pellizzari di fungere da scrutatori. Comunico che sono presenti tra il pubblico, i rappresentanti delle associazioni studentesche... di associazioni studentesche che chiedono di poter brevemente incontrare i Capigruppo, *a latere* ovviamente dei lavori consiliari, per parlare della mozione: cittadinanza al Sindaco di Riace. L'ordine del giorno di stasera...

Parola al Consigliere Cavatton, per richiamo al Regolamento.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, signor dipendente. Il richiamo al Regolamento è ai sensi dell'articolo 25, credo di avere quattro minuti per esporlo, ma ne utilizzerò sicuramente di meno. Come le ho già espresso in sede di Conferenza dei Capigruppo, ragioni di opportunità imporrebbero che il primo atto della seduta odierna fosse la discussione e deliberazione, circa la mozione di revoca che pende sul suo capo. Questo perché la sua figura è politicamente e amministrativamente depotenziata, atteso che più di un quinto dei Consiglieri Comunali ha richiesto che il Consiglio si esprima sulla sua decadenza dal ruolo ricoperto. Pertanto, la mozione sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 25, le chiede se ha la possibilità di rispettare il ruolo che ricopre e parlo di possibilità, perché noi lo abbiamo francamente visto come opposizione, negli ultimi tempi, coartato da volontà esterne a quest'Aula e se ritiene di procedere, in virtù dell'articolo 12, esercitando i suoi poteri, richiedendo all'Aula di mettere al primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna, quello relativo alle censure mosse al suo ruolo e a come questo ruolo viene svolto, che porteranno a una votazione su una mozione di revoca che potrà o non potrà vederla riconfermato. Per questo, noi riteniamo che lei non debba proseguire come Presidente dell'Aula, fintanto che si trova sotto procedura di *impeachment*.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, preso atto del richiamo al Regolamento, ne postponiamo la relativa trattazione alla fase successiva alle interrogazioni. Diamo adesso corso a...

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Lei la... [...] del Presidente del Consiglio, ciascun singolo Consigliere e cito a memoria, ha la facoltà di appellarsi al Consiglio Comunale. Quindi le chiedo di mettere ai voti la mia mozione sull'ordine dei lavori, ai sensi del... [...]

Presidente Tagliavini

Allora, adesso l'ha chiamata mozione. Il richiamo che ha fatto il Consigliere Cavatton all'articolo 14, do lettura del comma 4: "contro ogni determinazione del Presidente, circa l'ordine e la disciplina delle adunanze, ciascun Consigliere ha facoltà di appellarsi al Consiglio che decide subito, senza discussione, per alzata di mano". Allora, a questo punto chiedo...

A beneficio degli altri Consiglieri. Allora, chiedo a questo punto di votare, per alzata di mano, immediatamente, chi è favorevole alla richiesta presentata in punto di ordine del giorno, dal Consigliere Cavatton. Alzi la mano... alzino la mano i Consiglieri favorevoli.

Do atto, confortato anche dal conteggio da parte del Segretario Generale che ci sono 8 Consiglieri favorevoli. Potete abbassare le mani. Grazie. A questo punto chiedo... [...] di esprimere il voto contrario alla mozione presentata dal Consigliere Cavatton. Contiamo i voti.

Il conteggio dà 17 Consiglieri contrari. Chiedo di abbassare cortesemente le mani. Consiglieri che si astengono? Il sottoscritto, se possiamo dare atto. Quindi il Presidente del Consiglio Comunale è astenuto, rispetto al richiamo al Regolamento/riciesta ex articolo 14 del Regolamento. Le richieste del Consigliere Cavatton come avete visto, dando atto degli esiti del voto, sono respinte e a questo punto possiamo...

Parola al Consigliere Cavatton, per questione pregiudiziale.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, signor dipendente. Allora, la questione pregiudiziale, disciplinata dall'articolo 9, è riferita... dall'articolo 29 del Regolamento del Consiglio Comunale, si basa sull'applicazione dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento del Consiglio. Ho portato in Aula lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Comunale del secolo scorso, datati 1999. Io li ho letti ed imparati allora e credo di averli sempre rispettati in quest'Aula. Bene, allora io sono certo che anche il signor dipendente del Consiglio Comunale, abbia letto il comma quarto dell'articolo 9, il quale forse sarà sottoposto ad ermeneutica sopraffina, grazie a un *latinorum* che ha già dimostrato di saper utilizzare...

Lei stia zitto mentre parlano gli altri colleghi, abbia risposto di se stesso, dell'Aula e del pubblico. L'articolo 9 disciplina il seguente comportamento: "il Consiglio, durante il quale si discute la richiesta di revoca, è presieduto da chi ne fa le veci, a norma dello Statuto". Sarà difficile inventarsi qualcosa in proposito, signor dipendente del Consiglio Comunale, lei, signor dipendente...

Ma lei stia zitto. Ma cosa vuole? Io dico quello che voglio, rispetti... rispetti lei il sottoscritto.

Oggi anche... anche le pulci hanno la tosse, anche le pulci oggi hanno la tosse, anche le pulci oggi hanno la tosse e soprattutto, se il signor dipendente...

Presidente Tagliavini

Scusate, lasciate parlare il signor Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

... non le intima di stare zitto, è ancora più dipendente di quello che pensavo, perché chi governa l'Aula è chi dovrebbe richiamarla all'ordine e farla tacere. Farla tacere.

Ma finiscila tu, impara a leggere, Tiso, dai su, impara a leggere come deve imparare il Presidente del Consiglio Comunale, cosa...

Stai zitto.

Signor dipendente.

Presidente Tagliavini

Scusate, lasciate che il Consigliere Cavatton finisca il suo intervento, sennò si allungano i tempi. La parola al Consigliere Cavatton, per completare il suo intervento.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Allora, signor dipendente, se lei mi fa parlare, bene, altrimenti se decide di avere le truppe cammellate che la difendano quando lei è indifendibile, questa battaglia la perderà comunque e non mi replichi, perché sto parlando io.

Presidente Tagliavini

Consigliere, sta parlando.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Rispetti il mio ruolo.

Allora, no, signor Sindaco, mi faccia finire, io ho rispetto per il suo ruolo e la sua persona, però qui si sta verificando la morte di tutti i principi democratici, non a caso il nostro Gruppo ha la fascia di lutto al braccio. L'articolo 9, comma 4, dice che lei non può presiedere questa seduta e voglio vedere come mi interpreta questa regola. La vuole violare nuovamente, come ha stracciato, usando come carta igienica il Regolamento del Consiglio Comunale nell'ultimo anno e mezzo o decide di levarsi di torno e farla presiedere al Vice Presidente, com'è scritto nel Regolamento e nello Statuto? Questa è una questione pregiudiziale seria, fondata, che porterà, se lei continua nella sua condotta, ad annullare tutte le deliberazioni di questa seduta, compresa la variazione unica al Bilancio, cosicché andrete a casa, perché questa volta ve lo prometto, verrete portati davanti al Giudice amministrativo.

Presidente Tagliavini

Chiedo cortesemente al Segretario Generale di prendere posizione, in merito alla questione posta dal Consigliere Cavatton. Grazie. Parola al Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Sì. A mio avviso l'obbligo di astensione del Presidente del Consiglio Comunale, scatta nel momento in cui si discute dell'argomento posto all'ordine del giorno ovvero...

Presidente Tagliavini

Non interrompa, per favore, il Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Ho risposto, Presidente, grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, confortati dall'interpretazione del Regolamento rilasciata dal Segretario Generale, a questo punto...

A questo punto avete...

Allora, avete avuto lo spazio, avete...

Il Segretario Generale ha risposto, ritengo...

... ritengo a questo punto inutile che ci siano ulteriori discussioni sull'ordine del giorno. Possiamo dare inizio alla cerimonia di premiazione degli atleti.

Allora, Consigliere Cavatton... Consigliere Cavatton, nessuno è stato dispotico, c'è stata una risposta alla sua... alla questione da lei posta, dal Segretario Generale e tanto basta.

Il Consigliere Cavatton chiede che si voti sulla questione pregiudiziale. A questo punto, abbiamo sentito tutti, ecco, si procede al voto sulla questione pregiudiziale. Dichiaro aperta la relativa votazione. Dichiaro aperta la votazione sulla questione pregiudiziale posta dal Consigliere Cavatton.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: 1; non votanti: 3. La questione pregiudiziale sollevata e posta dal Consigliere Cavatton è respinta, a questo punto diamo convintamente inizio alla cerimonia di premiazione di atleti padovani e non padovani, di diverse discipline sportive. La parola all'Assessore allo Sport, Diego Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie, buonasera a tutti. Io intanto ringrazio il Presidente del Consiglio, per l'opportunità che viene data...

Presidente Tagliavini

Grazie che mi chiama Presidente.

Assessore Bonavina

Prego, Presidente, io... Per l'opportunità che viene data. Io credo che questa sia l'Aula dove viene dimostrata ogni volta la democrazia, credo che tutte le istanze di tutti i Consiglieri trovino casa in questo Consiglio Comunale, per cui anche quella ovviamente del Consigliere Cavatton trova casa in questo Consiglio Comunale. Credo, visto il momento e la celebrazione del momento, la celebrazione di questi grandi atleti che adesso ci apprestiamo a conoscere e che ho l'onore di presentare, forse avrebbe richiesto la trattazione di queste istanze fatte dal Consigliere Cavatton, dieci minuti dopo la presentazione di questi grandi atleti che ringrazio intanto per... ringrazio per la presenza, ringrazio anche per la pazienza con cui hanno atteso, però è un momento molto importante. Io intanto ringrazio... ringrazio la Commissione Sport, il Presidente Stefano Ferro, il Vice Presidente Davide Meneghini e tutti i Consiglieri chiaramente, per l'attività che hanno svolto in questo anno e mezzo che ha portato sicuramente dei risultati, *in primis* la diminuzione delle tariffe degli impianti comunali, per i ragazzi che oggi mi accingo a presentare. *In primis* la squadra della... Intanto invito il Sindaco Sergio Giordani che effettuerà le premiazioni. Saluto in Aula, oltre a tutti i parenti dei ragazzi che oggi andremo a presentare, saluto anche il Presidente del CONI Gianfranco Bardelle e il delegato provinciale del CONI Padova, Fiorenzo Zanella. Iniziamo con gli atleti della Coco Loco *Wheelchair Hockey* che è una storica formazione dell'*hockey* su sedia a rotelle motorizzata. Nel 2018 ha perso in volata la finale scudetto nel *derby* con Venezia, ma sempre nel 2018 ha vinto una straordinaria Coppa Italia. Gli atleti che io presento oggi sono Ostellari Francesco che però non è presente, ma è presente l'allenatore che è il papà di Francesco. Presento gli atleti Mattia Ramina, Nicola Schiavolin, Marco Spolaore e Luca Vittadello. Oltre a essere una grandissima squadra che lo ricordo a tutti, perché solo chi non va a vedere una partita di questi atleti non si può rendere conto della straordinaria forza che hanno questi ragazzi e soprattutto delle imprese straordinarie che svolgono, giocano alla Palestra Duca degli Abruzzi ogni domenica pomeriggio, a cominciare già da domenica prossima e quindi l'invito è di andare a vederli, perché meritano veramente. Volevo spendere solo una parola velocissima, perché fra questi quattro c'è anche un ragazzo, Luca Vittadello che recentemente è

diventato campione del mondo con l'Italia di questo sport. Quindi un onore per Padova, essere rappresentati a livello nazionale e mondiale da questi ragazzi. Prego il Sindaco.

Sì, al papà, per... Grazie. La targa la diamo a Sergio. Grazie ragazzi, grazie mille.

Ho il piacere adesso di presentare un'altra realtà di Padova molto importante che è la ASD Padova *Rugby*. È una società, è una squadra, è un gruppo di ragazzi che ha soprattutto avuto il merito di lanciare il *rugby* in carrozzina in Italia. Ha vinto il titolo italiano nel primo campionato nazionale organizzato, bontà nostra, a Padova, ce l'abbiamo fatta e dell'ossatura del Padova *Rugby* ci sono anche molti atleti che hanno partecipato ai recenti Campionati Europei in Finlandia. Sono presenti oggi Nicolò Toscano e Paolo Sacerdoti.

Grazie ragazzi. Passiamo adesso a una specialità, il nuoto che vede Padova protagonista a livello mondiale. Abbiamo due grandi interpreti di questo sport, il primo è Francesco Bettella e il secondo è Matteo Furlan.

Francesco Bettella è tesserato con la *Civitas Vitae Sport-Education* di Padova, si allena alla Padova Nuoto con Moreno Daga e Federica Fornasiero, argento alle Paralimpiadi di Rio, nel dicembre 2017 è diventato campione del mondo a Città del Messico nei 50 e 100 dorso e lo scorso agosto, agli Europei di Berlino ha conquistato il bronzo nei 50 dorso e il quarto posto nei 100 metri. Grazie, Francesco.

Matteo Furlan, tesserato con la Padova Nuoto, si allena con Moreno Daga, specialista nel nuoto di fondo in acque aperte, nel 2018 è stato bronzo nella 25 chilometri agli Europei di Glasgow, dove è arrivato anche sesto nella 10 chilometri e quinto nel *Team Event*. Posso assicurare che gli ultimi 100 metri di quella nuotata pazzesca sono entusiasmanti, fossero stati altri 100 metri in più avremo una medaglia d'oro qui con noi. Matteo Furlan.

Passiamo alla specialità dell'atletica. È veramente con immenso piacere, perché qui ci troviamo di fronte a degli atleti di fama mondiale, di fama mondiale. Voglio presentare Alberto Bertolaso, Stefano Lucato e Giulia Pertile. Mario Alberto Bertolaso. Sono tutti e tre atleti dell'Aspea di Padova che è un'Associazione sportiva che promuove lo sport per disabili fisici, non vedenti e intellettivo-relazionali. Abbiamo qui con noi anche la Presidente Laura Rigato. Mario Alberto Bertolaso che è atleta dell'Aspea nella categoria *juniores*, ha conquistato questa estate a Firenze il titolo italiano nei 100 e 200 metri, conquistandosi la partecipazione alle *Summer Games*, manifestazione mondiale di Parigi, dov'è stato medaglia d'oro nella 4x100. Poi Stefano Lucato, anch'egli atleta dell'Aspea, allenato da Lucia Bano, è uno specialista della marcia. Ai Campionati del Mondo di Madeira ha conquistato l'oro su due distanze, gli 800 e i 1.500 metri, firmando anche il *record* mondiale nelle due prove. Terza atleta è Giulia Pertile, atleta italiana dell'Aspea, pratica sci e atletica leggera dal 2000, ha partecipato a cinque edizioni dei Campionati del Mondo, conquistando tredici ori, due argenti e un bronzo. Nell'ultima rassegna iridata di Madeira ha vinto l'oro nella marcia 800 metri, marcia 1.500 metri, nella staffetta 4x100 e in quella 4x400. Pratica anche la *dance ability* con l'Associazione Ottavo Giorno ed è autrice anche, questo è un grande merito, di due libri.

Grazie mille. Ultimo, ma non ultimo, probabilmente l'abbiamo visto anche ieri su tutti gli schermi, prego di entrare Daniele Chiffi, arbitro di calcio. Dopo vent'anni è il primo arbitro che è stato promosso nella Serie A, quest'anno su 13 partite è già sceso in campo 13 volte, 5 partite come direttore di gara, 7 partite, correggimi Daniele, 7 partite al VAR e 1 partita come quarto uomo. Corretto? Benissimo. Daniele Chiffi. Volevo anche dire che è stato uno dei pochi a espellere un giocatore della Juve, volevo dire questo, però insomma... Grazie dell'attenzione. Cosa?

Facciamo una foto tutti assieme, grazie.

Presidente Tagliavini

Signori Consiglieri, possiamo riprendere gli ordinari lavori. All'ordine del giorno adesso abbiamo un intervento del Sindaco, per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. La parola al Sindaco, grazie.

Sindaco Giordani

Ieri, 25 novembre, nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, abbiamo tutti, almeno per un minuto, focalizzato la nostra attenzione su un fenomeno che purtroppo è ancora strutturale nella nostra società. La prima cosa da fare è tenere alta l'attenzione su questo fenomeno, non solo un giorno all'anno, ma

tutti i giorni e farne un tema di riflessione che coinvolge tutti gli aspetti delle relazioni quotidiane tra uomini e donne. La violenza nei confronti delle donne non si esprime solo con le aggressioni e violenze fisiche che purtroppo sfociano spesso nell'omicidio, dall'inizio dell'anno solo nel Veneto ben cinque donne hanno perso la vita per mano di un uomo, ma anche con pressioni psicologiche, economiche, sessuali che molte donne non hanno neppure il coraggio di denunciare, per timore di ritorsioni. Frasi come: "tu non vali niente. Tu non lavori, pensa ai figli. Non combini mai nulla di buono. Togliti quel rossetto. Tu non puoi uscire, devi rimanere in casa", che tante donne si sentono rivolgere dal loro marito, compagno, fratello, sono purtroppo così frequenti che sono quasi derubricate a semplice maleducazione, quando in realtà sottintendono altro, il concetto: "tu sei di mia proprietà. Tu dipendi da me e non sei libera di fare quello che vuoi". Abbiamo l'obbligo di mantenere alta l'attenzione sulle violenze che sfociano in aggressioni fisiche e che, come abbiamo visto drammaticamente anche nelle cronache di questi giorni, in molti casi si sarebbero potute evitare, se solo le Istituzioni avessero prestato più attenzione a richieste di aiuto delle vittime, se solo avessero preso sul serio il tutto. Ma parallelamente dobbiamo lavorare sul piano culturale, partendo fin dalle scuole elementari, perché bisogna cambiare quel modo di definire il rapporto tra i genitori della nostra società, che spesso vergognosamente dà ancora per scontata una superiorità dell'uomo rispetto alla donna. Una strada in salita, se anche oggi, secondo una recente ricerca, la metà dei giovani studenti liceali intervistati, pensano che va bene che le donne abbiano le stesse possibilità degli uomini, ma poi è meglio se rimangono a casa a crescere i figli. Ed è proprio nei nuclei familiari, il luogo che dovrebbe esprimere più di tutti un senso di sicurezza, che si registra il maggior numero di atti di violenza. Dai dati nazionali 2017, il D.i.Re., donne in rete contro la violenza, indicano infatti che nel 75,7% di casi l'autore della violenza è stato il *partner* attuale o passato. Solo nella provincia di Padova, le donne accolte nei primi dieci mesi di quest'anno sono state 907, accompagnate da 632 figli minorenni. Purtroppo i numeri di quest'anno sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni passati e questo ci sottolinea quanto ci sia da fare e quanto il fenomeno sia importante. La politica e le Amministrazioni pubbliche sono chiamate a una maggior assunzione di responsabilità, un maggiore impegno nel fare qualcosa e non solo nel condannare a parole, un fenomeno che è di questa gravità e portata, un impegno che ogni Amministratore pubblico deve assumersi in sede pubblica, come sto facendo io oggi. Il Comune di Padova, in collaborazione con il Centro Antiviolenza, ha aperto già da anni una Casa di Fuga per le donne e i loro figli che hanno bisogno di aiuto concreto, in situazioni di riscontro per la loro incolumità. Le Case di Padova e di Este, per rimanere sempre nella nostra provincia, hanno accolto in questi mesi 32 donne con 40 figli minorenni. È certamente un impegno concreto, ma siamo consapevoli che bisogna fare di più. Sono certo che questo Consiglio in ogni sua componente, condivida la necessità di mantenere alto il contrasto alla violenza di genere e che l'impegno a sostenere ulteriormente le strutture che aiutano concretamente le donne in difficoltà. Facciamo davvero nostra la frase: non è amore se ti fa male.

Presidente Tagliavini

Grazie, signor Sindaco. Adesso possiamo passare alla fase delle interrogazioni. La parola, per la prima interrogazione, al Consigliere Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Scusate, vedo che chiede la parola il Consigliere Tarzia, Presidente della Commissione, penso sulle discriminazioni di genere. La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera a tutti. Ma si era detto, mi pare in sede di Conferenza che si potevano fare degli interventi su questo tema, Presidente. Mi pare che sia opportuno che almeno i Capigruppo dicano sul tema, se non è cambiato qualcosa rispetto a giovedì scorso, di poter intervenire su un tema molto delicato.

Presidente Tagliavini

Prego. Prego, a lei la parola, per interventi a complemento e corredo di quello del Sindaco. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

No, non devo parlare per primo, se vogliono parlare per primi i colleghi io non ho problemi, posso anche intervenire per primo io.

Presidente Tagliavini

Parola allora al Capogruppo Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Una breve dichiarazione, credo anche, anzi son sicuro, a nome anche di tutto il Gruppo consiliare di Coalizione Civica, ove io sottoscritto Nicola Rampazzo, Capogruppo di Coalizione Civica, condanno la violenza maschile sulle donne, in tutte le sue forme e manifestazioni e mi impegno a promuovere, anche nella mia funzione pubblica, relazioni solidali e di rispetto tra i generi.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia che vedo iscritto.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie nuovamente, Presidente. È importante penso e significativo che l'inizio della seduta odierna dei lavori, si apra dedicando attenzione alla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Non vorremmo però solo essere qui a ricordare che dal 2000 ad oggi sono state uccise 3.100 donne, solo quest'anno ne sono state uccise 106, una ogni 72 ore. Non vorremmo essere qui a ricordare 4,5 milioni di donne che nel nostro Paese hanno subito, nel corso della loro vita, violenze, abusi, stupri o tentati stupri. Non vorremmo essere qui a ricordare che 1,4 milioni di mamme che hanno subito violenze domestiche e con loro, in un caso ogni due, sono stati coinvolti bambini e bambine. Non vorremmo essere qui a ricordare Marco, un bambino di 11 anni morto soffocato dal fumo la settimana scorsa, perché il padre ha dato fuoco alla casa, per punire la moglie. Non vorremmo essere qui a rivendicare ancora una volta rispetto e giustizia per le donne nei luoghi di lavoro, nella loro vita di relazione e nella loro libertà di movimento, una barbarie che al di là delle ricorrenze continua a scorrere sotto gli occhi di tutti, lasciandoci inorriditi ma impotenti. È davvero il momento di dire basta, uomini, donne, Istituzioni, abbiamo tutti il dovere di contribuire a porre fine alle tragedie che si consumano quotidianamente nei vari contesti ed in modo particolare, quasi sempre tra le mura domestiche, laddove tutto ci si aspetterebbe, fuorché la violenza e la morte. Occorre una costante riflessione che porti a modificare gli atteggiamenti verso quel genere umano che non deve essere considerato da difendere, ma da valorizzare per le sue peculiarità fisiche e comportamentali, per il ruolo sociale, familiare e professionale che esprimono. Una riflessione che ha origini lontane, dall'educazione al rispetto di parità che deve essere insegnato nelle famiglie e nelle scuole e che la società in tutte le sue espressioni deve garantire, in un Paese civile e democratico. La violenza purtroppo non si manifesta soltanto in episodi tragici e violenti che vedono la morte o le tragiche ferite fisiche e sessuali, ma spesso è insediata anche in atteggiamenti psicologici e

comportamentali che emarginano la possibilità di esprimersi come genere. Vedesi le limitazioni che le donne subiscono nel mondo del lavoro, della politica e della rappresentanza nei Consigli di Amministrazione, dove si ricorre a correttivi quote rosa che in un mondo di valorizzazione delle competenze non dovrebbe esistere.

Se gentilmente fate un po' di silenzio, grazie. Non si tratta di togliere delle discriminazioni, ma invece di promuovere il cambiamento nella gestione della cosa pubblica, nelle relazioni private, domestiche e in quelle pubbliche, un cambiamento politico-culturale di rappresentanza della realtà che vuole promuovere il benessere di tutti, donne e uomini. Non ricordiamo tutte queste tematiche soltanto con simboli efficaci, ma impegniamoci in un percorso che coinvolga tutti a non considerare una donna un essere oggetto di violenza inaudita. Se da un lato vanno sostenute tutte le attività di sostegno alle vittime di violenza, come ad esempio i centri di antiviolenza che devono essere implementati e finanziati, perché vivono di volontariato, dall'altro la politica, il Governo e le Forze dell'Ordine devono garantire leggi, misure e provvedimenti ancora più incisivi e tempestivi. Il futuro è nelle nostre mani... Il futuro è nelle mani delle nuove generazioni, è qui che dobbiamo indirizzare tutti i nostri sforzi, con l'obiettivo di coltivare rispetto e uguaglianza, progetti educativi fin dalla prima infanzia, educazione al rispetto, prevenzione, formazione degli educatori all'interno delle scuole, sinergia scuola, genitori e insegnanti. È da qui che si deve partire, per ottenere nel tempo un'inversione di tendenza ed è soprattutto in questo ambito che come Amministrazione possiamo e dobbiamo intervenire e ancora impegniamoci al massimo, attiviamo i Protocolli regionali previsti e lanciamo segnali concreti dalla nostra Amministrazione, a combattere questa battaglia con le armi più affilate che possediamo, perché non basta una giornata all'anno, per ricordare ed esibire bandiere a mezz'asta e scarpe rosse. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Volevo, per unirmi a questo momento credo simbolicamente molto importante, ricordare qualche parola espressa dal Presidente della Repubblica Mattarella, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne, in particolare un paio di passaggi. Dice il Presidente della Repubblica: "la piaga della violenza contro le donne è ancora aperta in Italia e nel mondo. Aver subito violenza è un dato purtroppo iscritto nella storia di molte, troppe donne". A questo proposito anch'io ricordo i numeri che anche in Italia sono davvero molto pesanti, come già qualche collega ha ricordato, oltre 100 donne uccise nel 2018, una ogni 72 ore e nel 2017, quasi 50.000 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza. Ancora, il Presidente della Repubblica in un altro passaggio evidenzia: "particolarmente grave è la violenza spesso originata tra le mura domestiche, nei contesti familiari, nell'ambito delle relazioni sentimentali. A questi abusi non possiamo rassegnarci, perché ne va della dignità umana" e ancora: "ogni sforzo e azione volti a contrastare la violenza contro le donne, deve essere quindi sostenuto fermamente, così come le iniziative rivolte all'assistenza alle vittime. La violenza contro le donne è inaccettabile, è una ferita all'intera società, eliminarla è un obiettivo che ogni Paese civile deve perseguire con decisione". Lo slogan utilizzato quest'anno "non è normale che sia normale", è molto significativo e provoca a ognuno di noi e queste non son parole del Presidente della Repubblica, ma una mia ultima riflessione, ad essere sensibile a questa emergenza e a sensibilizzarla. Serve un cambiamento di mentalità e un certo maschilismo violento, ancora presente nel nostro Paese, deve essere superato. Servono strumenti di prevenzione e di tutela e ritengo che il nostro Comune che è già attivo, come ora ha anche ricordato il nostro Sindaco con varie iniziative e progetti, debba fare ogni sforzo nella direzione della sensibilizzazione e della tutela. Ogni violenza, ogni donna maltrattata o purtroppo uccisa, spesso insieme ai propri figli, è una sconfitta per la nostra democrazia.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Berno. La parola alla Consiglieria Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Volevo proprio dire che ieri, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, noi Gruppo Donne Lega di Padova abbiamo proprio promosso un convegno, dove abbiamo invitato donne e uomini e abbiamo invitato anche l'Assessore regionale Manuela Lanzarin che ci ha esposto in maniera molto molto chiara, tutto quello che la Regione Veneto sta facendo, per aiutare le donne che sono vittime di violenza. Purtroppo è impensabile che alle soglie del 2020, ci siano così tante donne che subiscono violenza. Ecco, l'invito è stato, che noi abbiamo rivolto e che continuiamo a rivolgere, proprio perché queste donne non devono aver paura di denunciare, devono denunciare prima che la situazione degeneri e prima che la situazione sia senza via d'uscita. Ci sono gli strumenti per aiutarle, ci sono molte Associazioni che noi anche abbiamo cercato di aiutare, abbiamo promosso in un anno e mezzo di attività anche delle collette che abbiamo consegnato a signore che si occupano, appunto, di queste case dove trovano rifugio molte donne che hanno subito violenza, però abbiamo invitato anche tanti uomini e molti uomini hanno accettato il nostro invito, proprio perché e qui voglio proprio esprimere il concetto che secondo noi è chiave, siamo convinte che la battaglia contro la violenza di genere non ci veda su fronti opposti, anzi, pensiamo che noi tutti, uomini e donne dobbiamo combattere insieme e con l'esempio formare le nuove generazioni al rispetto reciproco. Questo è il nostro obiettivo, gli uomini e le donne non devono essere in contrapposizione, devono lottare insieme, questo è il nostro pensiero. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Pellizzari. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Purtroppo sono in pericolo tutti i giorni le nostre donne, tutte noi donne ed è una strage che rischia sempre di più di moltiplicarsi. Ad agosto 2017 erano 123, nel 2018 erano 39 le donne uccise in Italia, il Veneto è una terra che conta 13 femminicidi con oltre 30.000 casi di violenza accertata. Ma non mi spetta parlare di dati, non sono una tecnica, anche perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno ben spiegato l'aumento che c'è stato degli stupri, delle crudeltà psicologiche, delle violenze e di quanto anche l'80% delle violenze oggi domestiche, provenga da un componente della propria famiglia, dal *partner* o dall'*ex partner*. Bene quindi i centri di antiviolenza, bene il lavoro straordinario che viene fatto dalle Associazioni del territorio, molto bene tutti quei percorsi di sostegno che vengono dati e di protezione, così come anche il potenziamento della rete di ascolto, di soccorso, di tutela, ma non basta e non basta, se non fosse solo per due motivi, oggi una donna su quattro, solo una donna su quattro denuncia e una donna su tre non esce di casa la sera, perché ha paura. Solo una donna su quattro ha avuto il coraggio di dare fiducia allo Stato, alle Forze dell'Ordine e di denunciare, perché se è, com'è successo per il dramma di Lonigo, quella donna che va a denunciare poi è morta ed è il motivo per cui oggi molte donne non si sentono difese, non si sentono tutelate dalla legge, perché abbiamo purtroppo un sistema giudiziario che ancora oggi non protegge ed è lo stesso sistema giudiziario che porta il 36,6% di donne a non uscire la sera, perché la violenza non si attua solo nelle mura di casa, ma molto spesso si attua anche per strada. La criminalità diffusa nelle nostre città condiziona e influenza lo stile di vita, le abitudini, la vita e la libertà di noi donne. Concludo, perché purtroppo l'ombra dell'emarginazione confluisce sempre di più nell'ombra della paura e la paura c'è, perché le donne non si sentono sufficientemente difese. Concludo con un pensiero oggi che voglio rivolgere a Desirée Mariottini, dopo la denuncia... dopo la decisione scandalosa del Tribunale del Riesame di Roma, ce lo ricorderemo tutti, Desirée Mariottini, la ragazza stuprata in branco e uccisa da un gruppo di immigrati irregolari. I giudici, dopo aver tolto a due degli imputati, a due delle persone accusate il capo d'imputazione, poi scopriremo quale sarà la motivazione, dicono che non c'è più l'aggravante di stupro, perché c'erano quattro persone... c'erano quattro persone al momento dello stupro, una dopo l'altra e non più in gruppo. Questa è un'aberrazione, dal mio punto di vista, un'aberrazione giuridica e culturale, quattro persone che la stupravano a turno e quindi l'aggravante dello stupro è venuta meno. Ecco, io credo che di fronte a questa decisione, tutte le Associazioni che contrastano la violenza contro le donne si facciano sentire, del resto se non ora, quando?

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Mosco. È iscritta a parlare anche la Consigliera Sodero, cui do la parola.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Durante l'esperienza da Assessore con delega, appunto, alle Politiche per le donne, ho potuto conoscere le varie realtà associative del territorio che si occupano, appunto, di dare sostegno alle donne vittime di violenza. Ricordo le attività, quali la gestione della Casa di Fuga, la gestione dello sportello donna, con il supporto psicologico e informativo. Abbiamo, come Amministrazione Bitonci, attivato dei progetti per la sensibilizzazione nelle scuole, raccolte fondi, partecipazione a bandi ministeriali, per rafforzare interventi e le reti, sostegno abitativo, sostegno economico. L'Amministrazione Bitonci, ricordo, stava anche attivando dei progetti, per il reinserimento lavorativo di queste donne, non necessariamente appunto vittime di violenza, ma insomma un aiuto concreto, per renderle anche più indipendenti. Voglio ricordare una cosa, che la violenza, appunto ricordiamolo, che le donne subiscono non è solamente quella domestica, ma è anche quella che avviene per la strada molto spesso e purtroppo molto spesso l'impunità aiuta i malintenzionati a sentirsi più forti, aumentando anche il senso di insicurezza. Quindi mi auguro che questa Amministrazione, con l'aiuto di tutti possa trovare delle soluzioni efficaci e che fungano da deterrente a questi atti criminosi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Sodero. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Benché in Conferenza dei Capigruppo si fosse deciso che intervenissero i Capigruppo, poiché noi abbiamo, io e il collega Turrin, l'onore di avere la Consigliera Cappellini nel nostro Gruppo, le chiedo se è possibile che intervenga lei.

Presidente Tagliavini

Senz'altro. La parola alla Consigliera Cappellini, prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Stasera desidero ringraziare davvero il Sindaco, per aver voluto esprimere la propria vicinanza alle donne vittime di violenza, come ho apprezzato ovviamente le parole dei miei colleghi Consiglieri, specialmente quelle del collega Consigliere Tarzia, in quanto è andato a sottolineare degli aspetti davvero, secondo il mio punto di vista, rilevanti e più efficaci. In merito, aggiungo infatti che confesso che ho sempre provato un'istintiva diffidenza per le Giornate mondiali, ritenendo che rappresentano molto spesso una sfilata ipocrita di buone intenzioni, utili solo a lavare la coscienza di chi se ne frega per il resto dell'anno. Ritengo che difatti le Giornate mondiali, dato che sono spesso istituite proprio dagli stessi uomini e dalle Istituzioni, io non mi sono prestata a commiserazioni pubbliche, perché da queste, dalle Istituzioni, vado a ripetere, non vorrei essere presa in giro, poiché ritengo che siano una vetrina arruffapopolo e visto che siamo nel secolo dei *social*, non sono altro che acchiappa *like* e mi spiego più in dettaglio. Non mi sono prestata, ripeto, a commiserazioni pubbliche, poiché ciò che si è celebrato ha assunto nel tempo connotati palesemente incongruenti. Assistiamo a celebrazioni di pubblica condanna contro la violenza di genere, messa in scena da quanti con sempre maggiore veemenza e in altri contesti, spingono da anni proprio per l'eliminazione di genere. Non mi spiego come non risulti a tutti evidente, il paradosso di negare la diversità sessuale, quindi

genitore 1 e genitore 2, al posto di mamma e papà, eccetera, eccetera e poi denunciare la discriminazione. Allora, io ritengo che anche il legislatore nazionale ha risentito di questa latente... latente, ma radicata psicosi, producendo leggi che in una sorta di inconsapevole e insensata eterogenesi dei fini, hanno contribuito a trasformare la donna in una categoria protetta. Le quote rosa, la legge sul femminicidio, la doppia preferenza di genere, sembrano tutti provvedimenti adottati per la salvaguardia di una specie in via di estinzione e per la tutela di una minoranza etnica, ma noi donne e io mi ritengo tale, non siamo né panda, né Boscimani dell'Africa australe. A quanti le considerano un passo avanti, oppongo senza incertezze la mia ferma contrarietà a leggi che ghettizzano la donna, invece di riconoscerne e legittimarne il ruolo, sia esso sociale, culturale, economico o politico. Le quote rosa ad esempio ossia imporre per legge presenze di sesso femminile negli Enti pubblici e nei ruoli di Governo, sono un autentico obbrobrio. Quel provvedimento rappresenta la negazione del merito ed è una misura da Stato etico. Vi chiedo, le donne come Golda Meir, Margaret Thatcher e la Merkel, hanno forse avuto bisogno di una regola *ad hoc*, per governare i rispettivi Paesi? Noi abbiamo anche la signora Casellati che è la seconda carica dello Stato. Quanto alla violenza sulle donne, mi permetta un'ultima considerazione ed un appello ai nostri rappresentanti nazionali, perché ritengo che la sensibilizzazione non basta, si deve riformare prima di tutto il sistema processual-penalistico. Una donna che subisce violenza ed ha il coraggio di denunciare il suo aguzzino, viene violentata due volte, dal processo, molto spesso mediaticamente spietato ed incerto nel suo esito e dall'assenza, nell'immediatezza del fatto, di efficaci misure restrittive, lasciando la donna nuovamente in pericolo, soprattutto se l'aggressore è un familiare. Una legge utile allo scopo, sarebbe quella che riserva un trattamento processuale differenziato alle vittime di violenza di genere, ossia un processo che si svolga in tempi celeri e certi, che tuteli maggiormente la *privacy* dei soggetti coinvolti e che assicuri misure coercitive realmente efficaci. Ecco, io insisto dicendo che oltre alle Giornate mondiali contro la violenza sulle donne, servono leggi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Cappellini. Possiamo adesso passare alla fase delle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Pillitteri, cui do la parola. Prego.

Interrogazione del Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie Presidente. Volevo interrogare il Sindaco. È un tema a cui non sono propriamente abituato, nel senso che anche gli amici mi dicono: "ti interessi solo dell'Arcella e non delle questioni padovane", ma oggi volevo sottoporle una questione padovana che da mesi e soprattutto ultimamente inizia a farsi pressante. La questione è quella della Fiera. Anche l'altro giorno, la settimana scorsa in Commissione abbiamo affrontato, in Commissione economica, questo tema, la Consigliera Pellizzari ricordava come sia un motore per tutto un indotto di commercio e di altro che riesce a muovere la Fiera di Padova, che ultimamente soffre di diversi problemini. Allora volevo sapere da lei, come lei e l'Amministrazione in toto intende affrontare tre temi in particolare: l'aumento di capitale di Fiera Immobiliare, la costruzione del Centro Congressi, anche quello importante e per ultimo, ma seppur quasi più fondamentale, la gestione di Fiera di Padova che al momento è in mano a Geo Spa, ma è in dirittura d'arrivo il contratto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Grazie, Consigliere Pillitteri. Ne approfitto anche per rispondere, mi dispiace che non ci sia, al Consigliere Lonardi. Quanto all'investimento di risorse per il rilancio della Fiera, il Comune procederà in via diretta, al conferimento in natura dei padiglioni fieristici a Fiera di Padova Immobiliare, ai fini di aumentare il patrimonio e di garantire la solidità, anche in vista del futuro sviluppo del Polo fieristico, congressuale e dell'innovazione, in accordo con gli altri soci pubblici. In conformità, a tale fine, si pone

anche la gestione unitaria delle strutture immobiliari da parte di un unico soggetto, Fiera di Padova Immobiliare. In via indiretta, ad oggi il Comune di Padova e gli altri soci pubblici, attraverso Fiera di Padova Immobiliare, sono riusciti ad assicurarsi la titolarità dei marchi, degli avvenimenti fieristici che rappresentano, insieme al patrimonio immobiliare, l'*asset* più importante e sviluppato negli ultimi vent'anni nella Fiera di Padova. Per completezza si aggiunge che, ovviamente, né il Comune, né altri soci pubblici, né la Partecipata Fiera Immobiliare, avrebbero potuto in alcun modo sostenere finanziariamente il concessionario privato del servizio, a fronte delle difficoltà finanziarie di quest'ultimo. Quanto al conferimento di beni, in ragione allo scopo fieristico della Società, si precisa che Fiera di Padova Immobiliare è un organismo di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3, decreto legislativo 50/2016, costituito espressamente allo scopo di garantire il servizio fieristico nel territorio di Padova, in considerazione dell'interesse pubblico riconosciuto da tale attività dal Comune e dagli altri soci che la partecipano in misura totalitaria. La realizzazione di attività di interesse pubblico, quali l'Hub dell'Innovazione, il Polo Universitario e il Centro Congressi, sono pienamente compatibili con il contemporaneo svolgimento dell'attività fieristica, anzi, sono stati programmati proprio per il suo rilancio, in ragione del prestigio di tali interventi e visto il richiamo di pubblico sempre più ampio. Inoltre, sono state valutate positivamente, le sinergie che potrebbero determinarsi, per lo sviluppo di nuove manifestazioni. Quanto alla scelta della società di valutazione degli immobili, l'incarico è stato affidato a una Società di primaria capacità e nel rispetto della disciplina di riferimento, di cui all'articolo 2343 *ter* del Codice Civile che esclude la necessità di ricorrere al Tribunale. Tale Società aveva inoltre una specifica esperienza, con riferimento al contesto in cui si trovavano gli immobili e ciò costituisce un motivo ulteriore, per confidare nell'accuratezza della valutazione. Con riferimento alla comunicazione della Corte dei Conti, premesso che da oggi il conferimento non è ancora avvenuto, si aggiunge che la disciplina di settore, in particolare l'articolo 5 del decreto legislativo 175/2016, non richiede alcun parere preventivo alla Corte dei Conti. Quanto all'indizione della procedura per l'assegnazione al nuovo gestore, si premette che l'esecuzione dell'accordo transattivo non compete al Comune, ma a Fiera di Padova Immobiliare. A tale proposito, per quanto risulta all'Amministrazione comunale, Fiera di Padova Immobiliare si è attivata, avviando le procedure preliminari alla fase di selezione, secondo quanto previsto dall'articolo 66 del Codice dei contratti pubblici, consultazioni preliminari di mercato, preliminare alla predisposizione della gara. Risulta altresì che sia stato l'attuale gestore, ad aver manifestato l'intenzione di abbandonare il quartiere fieristico all'inizio di gennaio. Tanto premesso, ci risulta comunque che Fiera di Padova Immobiliare si stia attivando, proprio per garantire la continuità dell'attività fieristica a servizio del territorio, a seguito del prospettato abbandono dell'attuale gestore, optando nell'immediatezza per la gestione diretta e scongiurando così il rischio di chiusura. Quanto alla pubblicazione della manifestazione d'interesse, ribadito anche sul punto che l'iniziativa oggetto dell'interrogazione riguarda direttamente Fiera di Padova Immobiliare e che... e non è attività direttamente imputabile all'Amministrazione comunale. Per quanto ci risulta, la scelta della pubblicazione dell'avviso preliminare è istituzionalmente prevista dall'articolo 66 del Codice dei contratti pubblici, quale attività finalizzata all'elaborazione degli elementi rilevanti, ai fini dell'eventuale gara. Pertanto, la procedura seguita è del tutto compatibile e giustificata proprio dalle esigenze del caso concreto, anche per quanto riguarda i servizi di futuro affidamento. Con riferimento all'acquisto dei marchi, si evidenzia che la soluzione adottata ha consentito alla Società Fiera di Padova Immobiliare di incamerare un *asset* di grande valore e allo stesso tempo ha fatto tornare in mano pubblica, gli eventi fieristici di maggior successo che altrimenti avrebbero potuto essere trasferiti altrove, privando la città di un patrimonio strategico. Peraltro il valore dei marchi, così come trasferiti, è stato certificato da un'apposita perizia di stima. Con il possesso dei marchi gli eventi possono essere organizzati e gestiti direttamente dalla Società pubblica Fiera di Padova Immobiliare o attraverso un gestore selezionato con procedura a evidenza. Per terminare, con riferimento al Centro Congressi, evidenzio come sia del tutto legittimo l'affidamento della gestione dell'opera pubblica a Fiera di Padova Immobiliare Spa, in ragione della sua natura di organismo di diritto pubblico, interamente partecipato dagli Enti territoriali, istituzionalmente competente al perseguimento degli interessi pubblici rilevati, quali la realizzazione di tale opera. Peraltro deve essere chiaro che l'attribuzione di tale progetto a Fiera di Padova Immobiliare risale a un periodo ben precedente l'insediamento dell'attuale Amministrazione, che non ravvisa comunque un motivo per annullare o modificare quest'opera pubblica di primaria importanza.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Pillitteri, per la replica.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie, Sindaco, della risposta. Mi auguro che tutte queste azioni messe in campo e il suo preoccuparsi per questo tema, come lo è stato per l'ospedale, porti a un ennesimo successo per questa Amministrazione, risolvendo appunto anche la questione dell'area fieristica di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, è assente il Consigliere Meneghini che ha comunicato che dovrebbe arrivare in ritardo, quindi per alternanza slittiamo per la prossima interrogazione al Consigliere Turrin, cui do la parola.

Interrogazione del Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Volevo interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, in merito alla questione del *tram*. Mi permetterà, Vice Sindaco, di essere un po' colloquiale e poco formale, ma sempre educato, per carità, perché credo che sia utile chiarire a quest'Aula e soprattutto ai cittadini, quali siano i termini ormai di questa linea tramviaria di cui non si capisce bene il futuro. Compariva, come ben sa, su "Il Mattino di Padova" qualche giorno fa, la notizia che la ditta produttrice delle carrozze e della tecnologia del *tram*, così come abbiamo a Padova, cesserà a breve la produzione, in quanto passerà a delle nuove tecnologie e quindi abbandonerà la tecnologia attuale che attualmente, da quanto mi è dato sapere, serve solamente Padova, Venezia ed altre sei o sette città in tutto il mondo. A questa notizia che ci ha un po' sconvolto, in quanto, secondo le linee generali, le linee appunto del *tram* dovrebbero completarsi con la linea 2 e 3 nei prossimi anni, lei successivamente rispondeva che non ci sarebbe nessun problema, perché comunque per i prossimi 25 anni, questa tecnologia o comunque le parti di ricambio, le carrozze e quant'altro inerente il *tram*, sarebbe comunque coperto. Ecco, io allora però ho qualche dubbio in proposito ed è per questo che la interrogo. Innanzitutto vorrei capire se quei 25 anni siano a partire da domani, diciamo da oggi o comprendano i 10 anni precedenti, in cui è entrato in funzione nella nostra città il sistema tramviario e cioè se non vi siano solo 15 anni residuali o se siano 25 da oggi appunto. Seconda cosa, mi preoccupa il fatto che qualora, nonostante le sue rassicurazioni, non si possa poi addivenire a costruire il *tram* così come era nelle intenzioni e si perdessero i famosi 56 milioni di euro del finanziamento che ancora non abbiamo visto, ma che sappiamo essere vincolati, come da lei ricordato, solo ad un sistema tramviario vincolato e quindi con la rotaia. Mi preoccupa altresì, per il fatto che magari potremmo riuscire a fare con questa tecnologia la seconda linea, ma la terza, avvenendo così lontana nel tempo, non possa a quel punto non essere più riprodotta e quindi ci ritroveremo nella, diciamo, imbarazzante situazione di avere due linee con una tecnologia e la terza linea con una tecnologia ancora differente. Inoltre e poi concludo, lei faceva riferimento a quanto c'è nei depositi di Latina o comunque nelle Società che dovevano servire la città di Latina, dove poi non si è fatto più il *tram*. Ecco, da quanto mi risulta lì ci sono delle carrozze già pronte, ma non utilizzate e invece nei magazzini dell'azienda ci sarebbero solo gli scheletri e non ci sarebbe quindi insomma il prodotto finito. Ecco, io le chiedo gentilmente, di spiegare a quest'Aula e soprattutto ai cittadini che sono molto preoccupati, di dire una parola definitiva sulla questione. Dopo in replica magari le risponderò. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola, per la risposta, al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, ringrazio il Consigliere Turrin dell'interrogazione, perché il tema effettivamente è in una fase della trattativa abbastanza, diciamo così, densa. Ci sono state delle anticipazioni sulla stampa che direi che hanno

un po' anteposto il risultato del nostro lavoro, alle conclusioni che ancora non ci sono in via definitiva. Noi stiamo trattando in questo momento con la Società Alstom che è una delle più grosse società elettromeccaniche del mondo, che si trova a controllare la Società NTL, Nuova Translhor che è la società che è nata dalla Lhor, quando il Governo francese è entrato, diciamo così, a portare finanza all'azienda. NTL è una Società controllata che però ha una sua autonomia e quindi noi abbiamo preferito gestire la trattativa direttamente con Alstom e non direttamente... e non con NTL, essendo controllata. Alstom ha delle strategie a livello europeo che sono in via di definizione e noi stiamo cercando di inserire la trattativa per l'acquisto delle vetture, direttamente con Alstom. Non abbiamo avuto una risposta definitiva sulla volontà di Alstom di mantenere questa linea produttiva in futuro, abbiamo avuto però garanzia della fornitura di nove veicoli che sono quelli che possono essere utili, per realizzare la linea SIR3 che noi abbiamo ottenuto come finanziata dal Ministero dei Trasporti alla fine del 2017, poi confermato nel 2018. Abbiamo ottenuto una garanzia di mantenere in esercizio le vetture, sia per la linea SIR1, sia per la linea SIR3, per i prossimi 25 anni, cioè da qui, addirittura si sta discutendo di 30 anni come garanzia. Questo ci rassicura sulla realizzazione della linea 3, ma in qualche maniera ci preoccupa la possibilità che possa essere una filiera tecnologica che non venga supportata con ulteriori sviluppi. Questa preoccupazione naturalmente è condivisa non solo dalla nostra Amministrazione, ma anche dall'Amministrazione di Venezia, circolano oggi più di 20 macchine a Venezia, dall'Amministrazione di Clermont Ferrand che ha delle linee in esercizio e dalle Amministrazioni delle altre città dove circolano queste vetture. Sto parlando di due città cinesi, Tianjin e Shanghai, di una città in Colombia e queste sono quelle con cui noi abbiamo attivato i contatti. Stiamo valutando con attenzione, nell'interesse della città, quale sia la scelta tecnologica più adeguata, tenuto conto che noi la scelta tecnologica con il SIR1, in qualche maniera la città di Padova l'ha compiuta all'inizio degli anni 2000, quando si è scelta questa tecnologia. Questa scelta condiziona fortemente le nostre scelte presenti e future, perché ovviamente noi dobbiamo comunque garantire la funzionalità della linea esistente. Stiamo quindi cercando di gestire la commessa SIR3, nell'ambito del sistema SIR1, SIR3 oggi. Sulla linea SIR2 in qualche momento stiamo aspettando di risolvere il tema sulle prime due, per prendere delle decisioni successive, senza... Stiamo lavorando a stretto contatto sia con Alstom, sia con il Ministero, proprio nella logica di comprendere come utilizzare al meglio i fondi che il Ministero mette a disposizione, per cui stiamo considerando con il Ministero tutti i passi, in modo da evitare di far perdere alla città di Padova un finanziamento importante, per la mobilità sostenibile. Ha fatto riferimento anche alle carrozze di Latina, sono una delle opzioni sul tavolo. La città di Padova ne ha già acquistate due nel 2016, oggi sono in circolazione, possono essere notate, perché hanno alcuni particolari cromatici differenti rispetto a quelle acquistate inizialmente, è un'opzione sul tavolo, la stiamo valutando. Nel caso in cui NTL volesse favorire l'acquisto di quei veicoli, naturalmente pretendiamo tutte le garanzie che il veicolo abbia i 25 anni di garanzia successiva nel funzionamento e possa avere delle garanzie prestazionali, diciamo così, adeguate, con una macchina che dovesse entrare in esercizio nel 2020-2021.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Turrin, per la replica.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco. Io non posso far altro che prendere atto delle sue parole, ovviamente come opposizione vigileremo sul suo operato e sull'operato della Giunta in merito. Non le nascondo come sa che noi, per una serie di motivi che abbiamo spesso elencato, a cui si aggiunge anche questo, eravamo se non contrari alla prosecuzione della linea tramviaria con questa tecnologia, sicuramente eravamo favorevoli al fatto che la cittadinanza venisse coinvolta. Più volte abbiamo richiesto e questo magari sarà anche tema di interrogazione al Sindaco, perché il Sindaco non si è mai espresso in merito, che venisse adottato o un *referendum* o quantomeno una consultazione popolare sul tema. Io credo che le notizie, per quanto lei ci abbia rassicurato, abbiano indotto l'opinione pubblica ad essere ancor di più restia, ad accettare il progetto che lei in prima persona porta avanti e quindi la linea del SIR3 e successivamente del SIR2. Torno a ribadire, chiediamo che i cittadini si esprimano sul *tram*, così com'è avvenuto in tempi passati, noi crediamo che com'è stato promesso dalla vostra maggioranza in campagna elettorale, scusate, in cui avete detto che sui principali temi sarebbe stata coinvolta la cittadinanza, con un *referendum* o con comunque una forma

consultiva della popolazione, crediamo che sia ora che si attivi questa partecipazione popolare e che quindi sia dato seguito alle nostre richieste. Comunque ribadisco, saremo vigili sull'operato di questa Amministrazione e puntualmente faremo le pulci, come si dice, al vostro operato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Ferro, mi ha comunicato che intende rinviare la propria interrogazione al prossimo Consiglio, mantenendo la stessa posizione. Quindi, sempre nel rispetto del principio di alternanza, slittiamo al Consigliere Tiso, cui do la parola.

Rinvia anche il Consigliere Tiso. È assente il Consigliere Foresta. Consigliera Scarso, prego.

È in corso l'incontro richiesto dalla delegazione di associazioni studentesche.

Chiedo di procedere all'appello nominale, visto che è stata richiesta la verifica del numero legale.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello 23 Consiglieri, sussiste il numero legale e quindi possiamo procedere. Dicevo che per slittamento, secondo il principio di alternanza, do la parola per la prossima interrogazione alla Consigliera Scarso. Prego.

Interrogazione della Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è posta all'Assessore Piva alle Politiche Scolastiche e riguarda in particolare il raggiungimento del cosiddetto obiettivo di quota 33%, obiettivo posto dal Consiglio Europeo con il Trattato di Lisbona nel 2000 e che prevede che per il 2020, si possa raggiungere la quota del 33% dei bambini inseriti presso gli asili nido della realtà, appunto, europea. Allora, con questo obiettivo la Comunità Europea si pone soprattutto una... l'intenzione di sviluppare, all'interno delle politiche educative e scolastiche degli Stati membro, la consapevolezza che l'inserimento dei bambini, soprattutto nella prima infanzia in strutture educative, potenzia in maniera importante anche il successo nei successivi anni della crescita e dell'evoluzione, in particolare per quanto riguarda le competenze d'integrazione sociale e le competenze, appunto, scolastiche e questo è stato poi successivamente anche confermato da diverse ricerche a proposito. Si chiede allora all'Assessore alle Politiche Scolastiche del Comune, appunto, di Padova, di avere un quadro aggiornato al corrente anno, delle iscrizioni ai servizi prima infanzia, in particolare asilo nido, scuole dell'infanzia o altri servizi innovativi, in rapporto alla complessiva popolazione dei minori residenti in città e se è conosciuta anche questa quota d'iscrizione, per i servizi prima infanzia delle scuole paritarie del territorio, quindi private o del privato-sociale. Di riferire anche, se è possibile, se si è raggiunta, se si sia raggiunta questa quota del 33% disposta appunto dal Trattato di Lisbona o di quanto si discosti per la città questa percentuale. Se si sia poi, in qualche modo, messa in atto qualche iniziativa e quali iniziative, appunto, per giungere ormai nel prossimo 2020 a questo esito. Si chiede infine, ecco, se ci siano e quali siano i finanziamenti nazionali, regionali che sono trasferiti a questo Ente, a questo Comune, per il sostegno di questi servizi della prima infanzia e eventualmente quanto il Comune dispone di integrare, per quest'ultimi. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Piva.

Assessore Piva

Grazie Presidente. Grazie, Consigliera Scarso, per questa domanda che mi dà l'opportunità di parlare di scuola. Allora, i bambini della fascia da 0 a 3 anni, residenti nel Comune di Padova, sono 4.433, questi i dati al 31.12.2017. I posti disponibili nelle strutture degli asili nido comunali sono 844, vanno aggiunti poi quelli

della FISM, SPES e di altri gestori convenzionali e autorizzati, per un totale di 1.491 posti disponibili. Di questi sono quasi tutti occupati, arriviamo a più di 1.470 posti occupati, per cui diciamo che il raggiungimento della percentuale prevista dal Trattato di Lisbona è pienamente raggiunto già in quest'anno, abbiamo un 33,63% dei posti disponibili ed occupati oltrepassiamo comunque il 33%, qualche decina... qualche decimo in più. Quindi direi che già il raggiungimento è stato effettuato e non è cosa da tutte le città italiane. Quello che più mi fa anche contenta è il fatto che i posti disponibili del Comune di Padova sono quasi tutti occupati, qualche decina di... qualche unità di posto in meno. Sono... Le scuole dell'infanzia, forse lei chiedeva anche questi dati nelle scuole dell'infanzia, allora i posti dell'infanzia invece sono molti di più di quelli di cui avremmo bisogno. In effetti sono 5.511 i posti disponibili tra le nostre strutture, quelle statali, perché a Padova esistono anche dieci scuole dell'infanzia statali e quelle di gestori convenzionati o comunque autorizzati, invece i bambini di questa fascia, dai 3 ai 6 anni, anagraficamente sono 5.500... 5.011, scusi, per cui abbiamo 500 posti in più, abbiamo il 109% delle disponibilità e abbiamo un sovrappiù di questi posti. Noi come Comune di Padova, le nostre strutture di scuole d'infanzia e quelle statali sono quasi tutte al completo, chi ha carenze di iscrizioni sono soprattutto le scuole paritarie convenzionate che risentono un po' della crisi, un po' del fatto che le scuole comunali e statali sono... naturalmente danno più la possibilità di pagare una retta che in pratica corrisponde solo al buono mensa. I fondi regionali che sono stati erogati per il 2017 sono circa, dunque, 585.000 per gli asili nido, mentre sono circa 500.000 per i fondi regionali. Il MIUR ha dato dei fondi per il decreto legge 65 del 2015... del 2017, ha dato dei fondi nel 2018 e quindi vengono conteggiati già nel Bilancio del 2018, mentre non appaiono nel Bilancio 2017. Sono circa 150.000 euro per le scuole... gli asili nido e 53.000 per le scuole dell'infanzia. Forse ho risposto a tutto quello che mi ha chiesto?

Bene, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Scarso, per la replica.

Consiglieria Scarso (LS)

Ecco, ringrazio della risposta molto articolata anche dell'Assessore. Rilevo con anche soddisfazione il raggiungimento, ecco, dell'obiettivo appunto del Trattato di Lisbona che, come sottolineava l'Assessore, non è da tutte le città e nemmeno purtroppo in Italia a livello nazionale, siamo ben lontani da questa percentuale per i servizi di prima infanzia. Sottolineo, per quanto riguarda invece le scuole dell'infanzia e le scuole materne, questo dato di un esubero di posti per le scuole cosiddette paritarie. Spero, ecco, che si stia facendo, anche in vista del rinnovo della convenzione con queste scuole, un pensiero per non perdere questi importanti presidi nel territorio, di riferimento per i bambini prima di tutto, ma anche soprattutto per le loro famiglie che sono da sempre, soprattutto in Veneto, una rete importante di risposta, appunto, al bisogno delle famiglie di collocare in un contesto positivo e protettivo i loro figli, quando sia la mamma che il papà magari, si spera, ecco, possano anche svolgere un lavoro. Ecco, quindi spero, ecco, che si stia facendo da parte dell'Assessorato, assieme a queste realtà, un pensiero su come poter salvaguardare sia le strutture, ma direi anche i posti di lavoro che all'interno di queste strutture non sono pochi, per quanto riguarda la città e tutta la regione e che si trovino delle soluzioni, per dare continuità, ecco, a queste realtà importanti. Per questo, ecco, la ringrazio intanto.

Presidente Tagliavini

Grazie. Prossima interrogazione... per la prossima interrogazione la parola alla Consiglieria Cappellini.

Interrogazione della Consiglieria Cappellini (Liberio Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. La mia interrogazione oggi è rivolta all'Assessore Micalizzi. La rivolgo a lei, Assessore, perché vedo che anche all'ordine del giorno poi presenterà la ricognizione ordinaria delle Società Partecipate anno 2018 e quindi vorrei anticipare un argomento che secondo me è da trattare e forse è stata, boh, una svista di molti, ma mi risulta che il CdA del MAAP, quindi il mercato ortofrutticolo di Padova, dopo aver recepito gli indirizzi della Legge Madia su, appunto, Pubblica Amministrazione e Società Partecipate, ha ristretto il numero dei membri da nove a cinque, redistribuendo dunque i compiti, senza quindi modificare il valore complessivo dei gettoni di presenza, per i membri del Consiglio e i Revisori dei Conti. Infatti, se costava la società poco meno di 2.200 euro, ora costa la stessa cifra, ma con la conseguenza che per i Consiglieri e Revisori, il proprio gettone di presenza è lievitato da 182 a 273 euro lordi, quindi 91 euro in più. Allora mi chiedo dove sia stata fatta la razionalizzazione dell'Amministrazione Pubblica, anche perché mi risulta pure che nel MAAP si faccia largo uso di consulenze esterne e quindi le volevo chiedere conferma di ciò, perché ritengo che forse sarebbe meglio valorizzare le professionalità e le personalità all'interno, invece che appunto rifarsi a consulenze esterne, anche perché basta vedere nel bilancio che ho qui, le consulenze legali notarili e amministrative, nell'anno 2017 erano 191.530, invece nell'anno precedente erano 107.876 e quindi la variazione è del più 83.654. Allora, io chiedo se innanzitutto lei era stato messo a conoscenza, se è stato coinvolto nella decisione e dov'è il risparmio, perché ribadisco, mi sta bene che abbiano ridotto i membri da nove a cinque, però non è stata mantenuta la proporzione dei gettoni. Quindi rivolgo a lei questa interrogazione e spero lei mi dia delle spiegazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie, Consigliera Cappellini. Ma io non ritengo che ci siano delle spese, come dire, spropositate e esagerate, così come ha argomentato. Le cifre prese così in questo modo possono dare adito a più considerazioni, dipendono anche dall'attività che un singolo Ente si trova a fare. Quindi se in un dato periodo alcune necessità per un Ente, una Società, un'azienda devono aumentare, perché si presentano alcune situazioni, aumenteranno magari a scapito di altre che vengono razionalizzate. Assomiglia, questo principio, lo possiamo vedere anche nei Bilanci che approviamo nel nostro Ente, dove in base alle necessità, sono Enti profondamente diversi, ma possiamo comunque fare questo paragone, in base alle necessità le risorse vengono allocate in un capitolo piuttosto che un altro, proprio per soddisfare linee d'intervento che il determinato Ente, in questo caso quella determinata Società devono svolgere. Quindi semplicemente questi balzelli dipendono da questo tipo di situazione, magari nel prossimo Bilancio si accorgerà e noi vedremo tutto, che invece la spesa su quello specifico capitolo per esempio viene ridotta. Ero informato su tutte... cioè sono a conoscenza di tutte le questioni che ha posto, io ritengo, anzi che chi nominiamo nelle società pubbliche debba lavorare di più, debba lavorare di più, quindi senza andare incontro ad aumenti della spesa, senza andare incontro ad aumenti della spesa noi dobbiamo anche, come dire, fare in modo che chi lavora e viene nominato in questi Enti e sono d'accordo con la riduzione dei componenti del Consiglio, sia anche nelle condizioni di poter svolgere a pieno e al massimo le proprie funzioni. Su questo l'Amministrazione comunale tiene un controllo molto rigido e credo che quindi, continuare a svolgere questa attività senza l'aumento delle spese, sia un obiettivo che continueremo a perseguire. Se le appassiona questo tema, possiamo anche, al di là dei pochi minuti che il Regolamento ci consente sulle interrogazioni, anche per non ridurre la cosa ad uno scambio che ha più... come dire, superficiale... superficiale, possiamo anche vederci, se vuole anche con il direttore, il Presidente di MAAP e vedere anche nello specifico quali sono... analizzare nello specifico quali sono le attività di questa Società che tra l'altro, ne approfitto nei pochi secondi che mi restano, svolge un ruolo molto importante nel settore in cui si è inserita. Quindi Padova vanta questa presenza che è assolutamente all'avanguardia rispetto al settore in cui è inserita, capace di confrontarsi con realtà di questo tipo importanti in tutto il mondo, grazie anche ad... come dire, una guida negli anni e questa non è, come dire, un'assunzione di merito assolutamente, cioè che faccio nei confronti miei, ma di chi nel tempo ha gestito con lungimiranza quell'Ente, insomma una Società che si confronta con i maggiori *leader* del settore di tutto il mondo. Quindi credo che questo sia un vanto per la nostra città e un merito per il

MAAP. Quindi la invito, se vuole, insieme e insieme ai membri della Società, anche ad analizzare in modo più dettagliato queste cose di cui vedo che lei si interessa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Cappellini, per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Non mi soddisfa più di tanto la risposta, ma allora, per quanto mi faccia piacere incontrare il direttore del MAAP e io non contesto assolutamente la Società, ci mancherebbe altro, ma non è una questione personale, siccome la Legge Madia era stata, voglio dire, varata ed è vigente per una questione di risparmio, non si è centrato l'obiettivo, perché nessuno ha detto che è sproporzionata, ma se sono stati ridotti i membri, capisce bene che è in aumento e mi aspettavo invece una direzione inversa. Quindi vorrei capire allora per lo stesso motivo, come mai, faccio un esempio concreto del Consiglio Comunale, i Consiglieri sono scesi a 32 da 40 che erano, però non ci siamo aumentati il gettone, quindi voglio dire, la proporzione dovrebbe essere la medesima. Per quanto io ritenga che nella Pubblica Amministrazione si debba lavorare sempre di più e che è giusto, il tempo è denaro, a ognuno deve essere data la retribuzione che merita, però le risorse in questo modo si sono allocate sul gettone di presenza, per cui non so, davvero è in questo senso che la risposta dell'Assessore non mi soddisfa, anche perché essendo stato ovviamente il Comune di Padova componente dell'Assemblea dei Soci, quindi per la nomina dei membri, di due... sì, due Consiglieri, volevo capire come mai non si è ritenuto... provveduto a avere una proporzione quantomeno dei gettoni. Ecco, io spero che si possa entrare nel dettaglio, io sono disponibile eventualmente anche ad incontrare il direttore del MAAP. Grazie.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione, la parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Presidente, la ringrazio, ma passo il mio turno, chiedo di mantenere lo stesso...

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. La parola allora, alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Similmente al Consigliere Marinello, chiedo di mantenere la posizione, ma non interrogo oggi.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Consigliere Fiorentin, toccherebbe a lei.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie Presidente. Chiedo anch'io di mantenere l'ordine, per piacere e rinvio l'interrogazione alla volta prossima. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, toccherebbe a questo punto al Consigliere Tarzia, però se chiede di passare la mano, chiedo a chi dei Consiglieri di minoranza interessi a questo punto interrogare. Consigliere Tarzia, lei è pronto a interrogare? Prego.

Parola al Consigliere Tarzia.

Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS)

Io interrogo il Sindaco allora. Va bene? Prima o poi doveva capitare. No, signor Sindaco? Allora, ho letto che nel 2019 si terranno, con i 19 Comuni contermini al nostro, gli Stati Generali della Grande Padova. Molto bene direi. Sappiamo che il Comune di Padova, con i Comuni limitrofi costituisce di fatto un'unica grande città, la sua fisicità è di tutta evidenza all'occhio di chiunque, tra i Comuni... tra Padova e i Comuni, infatti non esiste più da tempo alcuna discontinuità abitativa e produttiva. Ogni giorno la nostra città ospita circa il doppio dei suoi effettivi abitanti e la maggioranza di essi provengono dai Comuni contermini. Stiamo parlando di una realtà che coinvolge circa 420.000 abitanti, rappresentando come peso demografico, la settima o ottava conurbazione italiana. Si tratta pertanto a tutti gli effetti di un'area metropolitana, pur non avendo ufficialmente dalla legge tale riconoscimento. Da questa circostanza occorre osare e promuovere uno sviluppo unitario del territorio e coordinato dei servizi. Avendo più volte convocato la Conferenza dei Sindaci dell'area, lei signor Sindaco, ha già intrapreso con convinzione e determinazione questa strada e ho letto che state discutendo di politiche comuni concernenti la difesa del verde pubblico, consumo del suolo, Regolamento edilizio, urbanistica e trasporti. A mio avviso è giunto il tempo, signor Sindaco, di iniziare a ragionare all'interno della Grande Padova anche di sicurezza urbana e pubblica, elaborando politiche, progetti e misure comuni, visti anche i risultati del convegno che abbiamo tenuto qui a Palazzo Moroni venerdì scorso e che ritorno c'è stato, anche da parte di tutti coloro che sono intervenuti. Infatti, per far fronte al flusso di persone che ogni giorno entrano nella nostra città, chi si occupa di sicurezza urbana e pubblica deve approntare, spesso in carenza di risorse, dei *log* operativi ben superiori al numero effettivo dei residenti del Comune di Padova. Per nostra fortuna, questa evidente ed estesa urbanizzazione è stata presa in considerazione anche a livello governativo ed in particolare dal Ministero dell'Interno, che a breve farà entrare la nostra Questura in fascia A, attribuendo risorse e mezzi maggiori. Questa attribuzione, signor Sindaco, convalida maggiormente la necessità che anche noi dobbiamo facilitare e rendere effettivo questo percorso, facendo maggiori sinergie con i Comuni della nostra area metropolitana. È giunto il momento, il momento è favorevole per cominciare a discutere con i Sindaci dei Comuni contigui, di sicurezza pubblica e urbana, creando insieme delle politiche comuni, mettendo ad esempio a sistema i servizi di Polizia e di tecnologia funzionale, per tutta la cintura della Grande Padova. Signor Sindaco Sergio Giordani, consapevole del suo impegno per migliorare i servizi della nostra città e pur sapendo delle limitate risorse, le chiedo di inserire nella prossima riunione con gli altri Sindaci, anche la sicurezza urbana tra le materie da trattare. Questo al fine di migliorare la qualità della vita e contrastare maggiormente i fenomeni di microcriminalità, attraverso una discussione che conduca all'individuazione di politiche, progetti e misure comuni di sicurezza urbana. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie Consigliere. È vero, noi ci stiamo riunendo praticamente quasi ogni mese come COMEPA, assieme ai Sindaci ed è vero che stiamo affrontando moltissimi temi. Nel 2019 è previsto di fare gli Stati Generali, proposto dal Sindaco di Saonara, a cui tutti quanti hanno dato la propria adesione. L'Amministrazione viene in questo caso rappresentata dall'Assessore Andrea Micalizzi.

Mi ricordo di te, grazie.

Stiamo facendo veramente passi in avanti, stiamo collaborando molto bene, al di là del segno politico, la logica è stare tutti assieme per fare meglio. Uno degli argomenti che verrà sicuramente a breve sarà la sicurezza, in cui c'è già qualche collaborazione tra Comune di Padova e qualche Comune contermina. C'è l'intenzione di effettuare al più presto possibile queste cose, abbiamo però troppa carne al fuoco oggi, c'è il Regolamento edilizio, c'è il TPL, ci sono troppe cose, per cui sicuramente nel 2019 parleremo anche di sicurezza, con la logica di lavorare sempre tutti assieme, per collaborare meglio. Non è facile, perché spesso e volentieri i Comuni chiedono aiuto a noi e chiedono aiuto in termini di risorse e noi, siamo anche noi in difficoltà con le risorse della PL, per cui bisogna trovare il giusto compromesso per collaborare assieme, non che Padova dia, ma che facciamo tutti assieme che è molto più logico. Per cui sicuramente verrà portato all'ordine del giorno del 2019.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, per la replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, signor Sindaco. Sono soddisfatto della risposta. Io penso che sia importante inserire questo argomento, perché possa costituire... può costituire tranquillamente un volano per tutto il nostro territorio, anche dal punto di vista turistico, economico e sociale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per l'ultima interrogazione, la parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La ringrazio anch'io, Presidente, ma chiedo di poter avere la possibilità di interrogare al prossimo Consiglio e quindi di mantenere l'ordine della mia posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Consigliera Mosco, seguirebbe lei.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, anch'io chiedo di rinviare, mantenendo la mia posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari. Dopodiché concludiamo a questo punto. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

La ringrazio, Presidente, ma io questa volta, dopo quattro mesi volevo interrogare l'Assessore Colasio e sono sfortunata, è malato, quindi... non voleva la mia interrogazione.

No, non c'è, è malato.

Sì, è venuto, infatti aveva detto: "vado a caso che non mi sento bene" e dico: "va bene, te la farò la prossima volta". Quindi mantengo, non so. Non posso io anticipare?

Presidente Tagliavini

Va bene, allora la Consigliera Pellizzari chiede di mantenere la posizione. Consigliere Cavatton. Parola al Consigliere Cavatton, ripeto, per l'ultima interrogazione.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Io credo di soprassedere, per riservare un po' la voce al prosieguo del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, a questo punto riterrei di passare alle altre questioni all'ordine del giorno, visto che probabilmente le interrogazioni sono state sufficienti. Abbiamo all'ordine del giorno la proposta avente ad oggetto... la proposta di delibera avente ad oggetto la surroga del Consigliere dimissionario Simone Borile.

Signori Consiglieri, con lettera acquisita al Protocollo Generale del Comune in data 21 novembre 2018, il Consigliere Simone Borile ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica. Scusate. Allora, stavo dicendo, colgo l'occasione per ringraziare il Consigliere Borile che vedo in Aula, per il suo contributo ai lavori consiliari e anche all'attività che lo ha visto impegnato nelle Commissioni, in particolare nell'VIII Commissione di cui era, di cui è stato Presidente.

Il Consigliere Borile ha scritto una lettera di saluti che ho letto alla Capigruppo, mi preme in particolare ricordare che ha rivolto i suoi saluti e i suoi ringraziamenti anche a tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di opposizione, ai dirigenti comunali e a tutto il personale del Comune di Padova, per il supporto e la collaborazione e la disponibilità, dimostrata durante il periodo del suo mandato. Ecco, quindi ribadisco anche il mio personale ringraziamento al Consigliere Borile che per un anno e mezzo è stato tra noi. Allora, torniamo al testo della proposta di delibera.

Il Testo Unico numero 267 del 2000 delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, prevede all'articolo 38, comma 8, che le dimissioni siano irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci e prevede altresì che il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga. All'articolo 45, comma primo, prevede che il seggio che rimane vacante per qualsiasi causa, è attribuito al candidato che nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto. Nel caso, dal verbale dell'ufficio elettorale centrale, risultava che il primo dei non eletti nella lista numero 1, Movimento 5 Stelle, fosse la signora Maila Borile, la quale però non ha accettato la carica di Consigliere Comunale. Dal citato verbale, risulta che il secondo dei non eletti nella medesima lista è il signor Giacomo Cusumano che saluto, il quale in data 21 novembre 2018, con nota assunta al Protocollo Generale al numero 449278, ha accettato la carica di Consigliere Comunale e ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità, di cui al decreto legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, decreto legislativo numero 235 del 31 dicembre 2012 e decreto legislativo 39 dell'8 aprile 2013. Dichiaro aperta la discussione, per eventuali

interventi in merito alla delibera di surroga del Consigliere dimissionario. Prego. È iscritto a parlare il Consigliere Cavatton, mi pare. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, per avermi concesso la parola che mi consente di ringraziare il collega Simone Borile, per il lavoro svolto in quest'Aula, che nonostante i suoi numerosissimi impegni e ci lascia proprio perché chiamato ad altro e ulteriore incarico, è sempre stato sintomatico della cura e del controllo dell'attività dell'Amministrazione comunale. Con stile assolutamente diverso dal sottoscritto, chiaramente più pacato, che poco ha a che vedere con tanti che appartengono al suo partito, ha però sollevato questioni molto rilevanti in quest'Aula e io sono convinto che continuerà a farlo, anche da privato cittadino. Si ricordi, collega Borile, che la frequentazione di quest'Aula segna profondamente quanti hanno l'onore di partecipare al Consesso consiliare e che la droga è... sì, che la politica è una droga e quindi io sono convinto che lei a malincuore ci abbandoni, benché alle volte possiamo, possa io esserle sembrato antipatico, ma mi permetta di accogliere, a nome quantomeno del mio gruppo, a braccia aperte, il collega Giacomo Cusumano che un po' già mi irrita per l'altezza e la capigliatura, ma che sono certo sarà degno componente di quest'Aula, col quale io credo l'opposizione tutta vorrà collaborare in modo fattivo e al quale la maggioranza consegnerà, quantomeno il beneficio del dubbio sulla bontà del suo operato. Pertanto, collega Cusumano, benvenuto e buon lavoro.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Soderò.

Consigliera Soderò (LNLV)

Grazie Presidente. Io desidero salutare cordialmente il Consigliere dimissionario Simone Borile, con il quale si è instaurato anche nel tempo un rapporto di stima. Un augurio a lui, affinché possa dedicarsi al meglio agli impegni, che lo hanno portato fuori città e che ne hanno determinato la scelta di lasciare il Consiglio Comunale. Desidero anche ringraziarlo, per il lavoro svolto nell'ambito del suo ruolo istituzionale che ha rivestito, appunto, in questo Consiglio, nelle vesti anche di Presidente della Commissione controllo e garanzia, con preparazione e puntualità dei temi proposti. Grazie, anche per il rapporto di collaborazione e condivisione instauratosi con la sottoscritta e con il Gruppo consiliare di cui faccio parte, sempre con rettitudine ed onestà. Il mio benvenuto e un augurio di buon lavoro al Consigliere entrante Giacomo Cusumano, che ho avuto il piacere di conoscere questa sera e con il quale auspico, ma ne sono convinta, che si instaurerà il medesimo rapporto di stima e il medesimo clima di collaborazione e rispetto. Quindi congratulazioni.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Io mi aggiungo ai ringraziamenti dei miei colleghi, però ne voglio fare uno molto personale. Ho stimato fin dal primo momento Simone, per la sua rettitudine morale, per la sua schiettezza, per la sua correttezza e per la sua bravura. Molte volte ho avuto bisogno dei suoi consigli e lui non me li ha mai negati, è stato per il Gruppo di minoranza un grandissimo aiuto e io lo considero, l'ho considerato un faro. Per cui non mi dilungo, sono... Basta, soltanto grazie, con le lettere maiuscole. Benvenuto a Cusumano, spero che, anzi sicuramente è un bravo ragazzo, potrebbe essere mio figlio, quindi ancora se hai bisogno ci sono, ma ancora il mio grazie e il mio abbraccio personale a Simone Borile. Grazie Simone.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

È un ringraziamento chiaramente al collega Borile per l'impegno con cui ha condotto l'VIII Commissione, con grande pacatezza, con grande equilibrio e impegno. Quindi davvero un augurio e un ringraziamento per il lavoro svolto e naturalmente anche per la sua vita professionale e quanto andrà ad affrontare prossimamente. Un benvenuto al collega Cusumano, che naturalmente accogliamo ben volentieri in questo Consiglio, sempre, come dire, nel rispetto di idee spesso diverse, come abbiamo avuto modo anche con il collega Borile di evidenziare, sia nelle Commissioni e sia in questo Consiglio, ma sempre con grande rispetto di tipo personale. Ecco, credo che questa caratteristica, che ha contraddistinto anche il collega Borile, sia un tema da tenere caro tra noi. Diversità di idee, dialettica, ma mai scontro personale, almeno questo è l'augurio che faccio a tutto il Consiglio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Sì. Mi unisco ai ringraziamenti, anche da parte del Gruppo consiliare di Coalizione Civica e, magari, è un arriverderci in quest'Aula consiliare o, comunque, nelle strade della politica padovana. Anch'io vorrei sottolineare lo stile e anche il... anche l'eleganza dimostrata dal Consigliere Borile in quest'Aula, che anche quando ha saputo, diciamo, attaccare la maggioranza o l'Amministrazione o segnalare delle cose che a suo parere non andavano bene lo ha sempre fatto, devo dire, mantenendo dei toni corretti e dimostrando che la politica si può fare anche senza urlarsi addosso. Benvenuto, Consigliere Cusumano. Da parte nostra ovviamente spero, insomma, che ci sarà una buona collaborazione e anche una buona dialettica, come è con la... tra maggioranza e minoranza. Credo che il Consigliere Borile l'ha già avvisata che ovviamente l'aspetta un lavoro molto faticoso, come per tutti i Consiglieri Comunali, ma d'altronde è un bel dovere che ci siamo scelti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin, prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Anch'io a nome del Gruppo Giordani Sindaco mi unisco ai ringraziamenti per l'impegno svolto nell'attività di Consigliere e come Presidente dell'VIII Commissione e lo sottolineo ulteriormente, perché c'è chi, come lei, preso atto degli impegni in un'altra città sceglie di rimettere il suo mandato, a differenza di qualcun altro che come Sottosegretario all'Economia non è più venuto praticamente in Aula e manca al suo impegno. Va sottolineato, invece, quindi l'impegno e il motivo di rimettere il suo mandato. Benvenuto al nuovo entrante e in bocca al lupo per il lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco a lei la parola.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Desidero ringraziare il Consigliere Borile per la scelta e le motivazioni che l'hanno spinto a dedicarsi all'attività professionale ammettendo quanto l'impegno, invece, in Consiglio Comunale richieda tempo, energia, impegno e soprattutto conoscenza. Ed è, quindi, un auspicio che anche gli attuali Amministratori inizino ad amministrare venendo a conoscenza di quello che comporta amministrare una città a partire dalle basi, visto che... visto l'attacco indebito che ha avuto il Consigliere Fiorentin relativamente al Sottosegretario Bitonci, che è lì dov'è proprio per le grandi capacità che ha. Potrei dire diversamente rispetto a questa Amministrazione. L'uscita di Simone Borile, del Consigliere Borile, non significa assolutamente indebolire la minoranza, ma significa rafforzarla con il nuovo ingresso del Consigliere Cusumano, che saprà portare avanti l'opposizione che ha contraddistinto il nostro collega Borile, quindi un'opposizione seria, concreta e soprattutto costruttiva. Un'opposizione che l'ha contraddistinto in una profonda lotta alla trasparenza, che in alcune occasioni in questa sede è mancata. Voglio ricordare le battaglie portate avanti contro questi affidamenti diretti, costanti, che sono stati portati avanti dall'Amministrazione di Sinistra, contro questi bandi che si sono aperti e chiusi in una settimana e che auspico che, anzi, l'Amministrazione porterà alla luce le motivazioni che l'hanno spinto... che l'hanno spinto ad attuare queste modalità che anche da parte mia non condivido minimamente. Quindi faccio i migliori auguri di un buon lavoro al Consigliere Cusumano con l'augurio e, anzi, con l'invito a contare sempre su una minoranza che, da coesa, continuerà a lavorare per il bene della città con un'opposizione netta a un'Amministrazione che troppo poco e troppo spesso fa gli interessi dei padovani.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio personalmente il collega, Consigliere Simone Borile, per l'impegno profuso durante questo anno e mezzo insieme, soprattutto per la condivisione anche in *tandem* della Presidenza della Commissione VIII in quanto in più di qualche occasione ho dovuto sostituirlo. Lo ringrazio per... perché soprattutto fra i banchi... anche fra i banchi del Consiglio Comunale c'è stata un'opportunità di conoscere non solo una persona valida, competente e preparata, ma anche un amico con cui confrontarmi su tematiche importanti per la nostra città. È proprio la sua professionalità che ha dettato questo... questa scelta di dimissioni, perché ovviamente anche se ogni tanto si vuole portare avanti più compiti contemporaneamente bisogna anche avere l'umiltà di decidere e scegliere per il bene della collettività. In questo caso l'impegno fuori città avrebbe impedito il massimo impegno che ha portato avanti in questo anno, quindi credo che sia giusta e opportuna la sua scelta di dare spazio al nuovo, ben arrivato, Consigliere Cusumano. Quindi lo ringrazio ancora una volta e spero ci saranno molte altre occasioni di collaborare insieme e sono sicuro che per la nostra città ci sarai sempre. Attendiamo tue... tuoi consigli e suggerimenti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pillitteri, prego.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì. Ci tenevo anch'io a salutare il collega e amico Simone Borile. Ci siamo... ricordo solo che ci siamo conosciuti in campagna elettorale, ancora io correvo per fare il Consigliere, lei per fare il Primo Cittadino. È stata... è stato un periodo interessante di conoscenza, un periodo continuato anche qui in Consiglio e abbiamo condiviso anche delle idee per Padova, dei progetti. Mi dispiace che lei se ne vada, ma capisco che

la carriera sia importante. Do il benvenuto al nuovo neo Consigliere Cusumano e mi auguro di conoscerci prima o poi anche con lei e instaurare un rapporto civile. Ricordo ancora del Consigliere Borile di come con stile ed eleganza abbia sempre portato avanti le sue battaglie, ma penso che questa caratteristica sia riconosciuta un po' da tutti. Quindi è stato un piacere per me conoscerla, Consigliere, e a presto, alla prossima avventura.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Sì. Anch'io volevo salutare, appunto, il Consigliere Borile, in particolare per il ruolo svolto come Presidente della Commissione VIII, un ruolo importante, di garanzia, di controllo, che ha, a mio avviso, saputo anche agire con competenza e con attenzione rispetto, ecco, all'operato dell'Amministrazione, ma anche con una seria indagine sulle attività, ecco, dell'Amministrazione. Questo ruolo di denuncia devo dire ha caratterizzato un po' tutta la sua presenza in Consiglio in questo anno e mezzo circa sempre con molta puntualità. Forse, ecco, una sola occasione... ecco c'è stata una caduta, insomma, rispetto a situazioni personali, non forse verificate fino in fondo e denunciate come non trasparenti e corrette, ma credo che anche questo fa parte un po' del gioco delle parti, insomma, nell'attività consiliare. Accolgo con piacere, ecco, la presenza del nuovo collega Cusumano, con il quale sicuramente ci sarà modo di conoscerci e di collaborare nello stesso... con la stessa intensità, ecco, con cui si è collaborato con il Consigliere Borile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Sindaco ha chiesto la parola, prego.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Mi associo anch'io a tutti i miei colleghi per ringraziare Simone Borile, per ringraziarlo veramente di cuore per quello che ha dato alla città e a quest'Aula. Sicuramente avremo... mi ha parlato benissimo di Cusumano Giacomo, con cui già... mi ha già presentato, per cui gli do il benvenuto. Sicuramente avremo modo di collaborare assieme nell'interesse della città. Per cui grazie all'ingresso di Giacomo, grazie a Simone per quello che ha fatto e buon lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Direi che a questo punto non ci sono altri iscritti a parlare. Possiamo passare alla votazione, che dichiaro aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Se potete verificare il voto della Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini, se lei non ha votato può correggere la votazione dichiarando il suo voto e se ne darà atto nella scheda.

Voto favorevole.

Proclamo l'esito della votazione. Votanti: 27; favorevoli: 27; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno.

La delibera di surroga è approvata all'unanimità e dichiaro, di conseguenza, il signor Giacomo Cusumano nuovo Consigliere del Comune di Padova e gli do il benvenuto.

Allora se il neo Consigliere desidera dire due parole ne ha facoltà.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì, intendo dire due parole. Intendo ovviamente ringraziare il Consigliere uscente, nonché nostro candidato Sindaco, Simone Borile, che ha dato prova in questi anni delle sue competenze, delle sue capacità, dei suoi modi trasparenti e della sua grande preparazione. Ha sicuramente dato un'ottima immagine di quello che è il Movimento 5 Stelle all'interno di Padova, ma non solo. Io credo che abbia dato un'ottima immagine del Comune di Padova per quanto riguarda in generale tutto il Comune. Quindi gli faccio veramente un plauso con il cuore, perché è stato... è per noi tuttora un punto di riferimento che continuerà a far parte del Gruppo. Per quanto mi riguarda, invece, intendo portare avanti il suo operato nelle stesse modalità, con le stesse intenzioni e gli stessi toni in un metodo trasparente e vicino a tutti i cittadini, perché il Consiglio Comunale rappresenta tutti i cittadini al di là dei partiti. Quindi auspico e mi propongo con una forte collaborazione con l'Amministrazione e con tutto il Consiglio in generale. Sento il peso di questa carica e l'importanza che ognuno di noi ha all'interno di questo Consiglio Comunale. Sono felice e onorato di far parte di questa squadra per migliorare Padova e portarla sempre più in alto, più in alto possibile. Grazie a tutti e buon lavoro.

Presidente Tagliavini

Grazie Consigliere e ancora buon lavoro.

Do lettura, prima di passare al successivo ordine del giorno, dei prelievi dal Fondo di Riserva effettuati nel mese scorso. Si tratta della delibera di Giunta numero 575 del 2 ottobre 2018 relativa al progetto "Negozi Sicuri". È stata approvata l'iniziativa in questione a favore delle attività che esercitano commercio al dettaglio di pubblici esercizi e attività artigianali qualificate come micro e piccola impresa per una spesa complessiva di euro 200.000, previo prelievo di pari importo dal Fondo di Riserva. E della delibera di Giunta 579 del 2 ottobre 2018 relativa al lavoro... ai lavori del nuovo asilo nido di via Del Commissario. Scusate, approvazione perizia suppletiva e di variante per complessivi euro 210.906,93, di cui euro 40.906,93 finanziati con il Fondo di Riserva.

A questo punto possiamo passare all'ordine del giorno successivo, proposta di delibera numero 128 avente ad oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2018-2020, terzo assestamento generale con riversamento dell'avanzo di amministrazione 2017-novembre 2018. Cedo la parola per l'illustrazione della proposta di delibera in questione al Sindaco Sergio Giordani.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri con questa proposta di deliberazione l'Amministrazione comunale vi sottopone l'approvazione delle modifiche che si intende apportare alla Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione, che riguardano principalmente il Piano Triennale di fabbisogno del personale, il Programma triennale ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici, il Programma biennale acquisti, forniture e servizi del biennio 2018-2019. Relativamente al Piano Triennale di fabbisogno del personale si evidenzia l'istituzione di un profilo professionale in categoria C, dell'istruttore amministrativo responsabile di Sicurezza, Salute e Prevenzione. Per quanto riguarda il Programma triennale dei Lavori Pubblici si segnalano le seguenti variazioni per l'anno 2018. Il progetto di adeguamento delle condotte fognarie Viale dell'Industria, inizialmente previsto in due stralci da euro 400.000 e da euro 600.000, viene unificato in un unico progetto di euro un milione. Viene rimodulato il progetto di demolizione ex *residence* Serenissima in via Anelli da euro 3.215.000 a euro 4.525.000 con incremento di 1.310.000 euro. Vengono unificati i due

lotti inizialmente previsti di manutenzione straordinaria impianti elettrici, edifici comunali e impianti sportivi, ciascuno da 200.000 euro, in un unico lotto da 400.000 euro. Invece le principali modifiche apportate alle opere 2019 riguardano quelle previste dal Bando Periferie, che, come sapete, con decreto-legge numero 91 del 2018 erano state sospese fino al 2020, data anticipata al 2019 con l'accordo raggiunto il 18 ottobre 2018 in Conferenza Unificata da Governo, Regioni e ANCI. Pertanto le opere previste sono state riprogrammate per il 2019 con l'esclusione dei progetti che il Comune è riuscito a finanziare con risorse proprie, ossia quello sul sistema di video sorveglianza per un milione di euro e la riqualificazione area di Piazzale Boschetti per euro 2.300.000. Inoltre nella variazione di Bilancio, allegato B, tra le operazioni di particolare evidenza si possono riscontrare la cessione gratuita dei terreni per la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero e lo stralcio dei valori di tali terreni dall'inventario comunale per euro 5.416.728. Il contributo statale per la realizzazione dell'intervento della linea tranviaria Sir 3, tratta Stazione-Voltabarozzo, di complessivi euro 56 milioni, ripartiti nel Bilancio sulla base del programma stabilito nella bozza di convenzione.

Inoltre sono stati predisposti due autoemendamenti tecnici. Il primo autoemendamento riguarda il Bilancio di Previsione ed è riferito a tre situazioni di seguito elencate: la regolarizzazione contabile del conferimento della produzione del complesso fieristico di proprietà comunale, come deliberato nella seduta del 25 giugno 2018 numero 2018/53, per euro 31.500.000, che comporta lo stralcio dell'inventario comunale degli immobili, oggetto di conferimento, e un aumento di pari importo della quota di partecipazione in Fiera di Padova Immobiliare S.p.a.; un adeguamento degli stanziamenti relativi alla gestione dei premi di assicurazione del Parco autovetture per euro 11.000, in modo da impegnare nella corretta missione e programma dell'esercizio 2019 la correlata spesa; un aumento degli stanziamenti di entrata e di spesa per contabilizzare correttamente l'importo di 260.000 euro relativo al contributo della Regione Veneto per la riduzione dei costi di fornitura energia per finalità sociali. Il secondo autoemendamento riguarda il Documento Unico di Programmazione, Sezione Operativa, relativamente al Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento previsti all'articolo 16 e decreto numero 98 del 2011, triennio 2018-2020. La percentuale massima del 50 per cento delle economie realizzate può essere utilizzata per contrattazione integrativa purché i risparmi siano certificati dai competenti Organi di controllo.

Quindi la realizzazione di questi Piani è sia a vantaggio del Comune che dei dipendenti che si impegnano a realizzarli. Nei due documenti che vi sono stati consegnati potete trovare il dettaglio delle operazioni che sinteticamente vi ho illustrato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do atto che nel frattempo sono stati distribuiti i due autoemendamenti alla proposta di delibera in questione. Do la parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Beh, sono stati presentati questi due autoemendamenti da parte del Sindaco, però, Sindaco, sono emendamenti belli corposi, con cifre anche molto importanti. Insomma dubito che dalla Commissione, che abbiamo fatto quattro giorni fa, sia arrivata nel fine settimana sta roba. Potevamo discuterla, magari, in Commissione. Adesso ci mette un po' in difficoltà, Sindaco, perché... cioè sono, tra l'altro, cifre di 30 milioni di euro, insomma non è che parliamo proprio di barzellette, per cui se ci dà l'opportunità almeno un quarto d'ora di sospensione per poterli valutare, leggere, perché sono molto corposi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, mi scusi, lei ha formulato una questione sospensiva? Può darci conferma? La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, sospendere in modo da avere l'opportunità di poterli leggere e capire anche, perché... insomma, mi sarei anche aspettato, insomma, che arrivassero in Commissione queste cose, invece non le abbiamo viste. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton per un richiamo al Regolamento. Dopo valutiamo la sospensiva.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie per avermi concesso bontà sua la parola. Il richiamo è all'articolo 24. Cosa accade in quest'Aula oggi, come è già accaduto in passato? Che il Sindaco, che ha tutta la mia stima e rispetto, modifica la proposta di deliberazione con un autoemendamento sul quale ovviamente non è possibile fare discussione, perché deriva dal proponente e del quale noi dobbiamo soltanto prendere atto, perché non potremmo votarvi contro divenendo parte integrante della delibera, e che, pertanto, la modifica. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che noi oggi siamo arrivati in Consiglio Comunale con una delibera di un certo tipo, una proposta di deliberazione con un determinato contenuto, e *d'emblée* con il deposito di un emendamento corposo, sul quale non interloquisco in questo momento, la proposta di deliberazione è d'imperio modificata. Quindi a norma del Regolamento, questo sconosciuto, io ritengo che essendo di fronte a una nuova proposta di deliberazione o, quantomeno, a una proposta di deliberazione che non era stata vagliata prima e soprattutto che non era stata depositata nelle 48 ore precedenti, a norma dell'articolo 24 del Regolamento del Consiglio Comunale, oggi o, meglio, ora *hic et nunc* non si possa dar luogo alla discussione, perché i Consiglieri non sono stati debitamente informati sugli atti di natura presupposta o conseguenti relativi alla proposta di deliberazione 128, così come era formulata e consaputa dai colleghi, e l'attuale. Pertanto chiedo al Presidente, similmente a quanto fatto dal collega Luciani, che sospenda la seduta, ma non tanto la seduta in relazione al fatto che ci dà il suo quarto d'ora benevolo per leggere l'emendamento, gli emendamenti, ma che sospenda la proposta di deliberazione fintanto che non venga rispettato il termine di 48 ore da adesso, che abbiamo una nuova proposta di deliberazione, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Signori Consiglieri, per favore. Allora a seguito dell'esame delle questioni poste sia in termini di sospensiva e sia in termini di richiamo al Regolamento, faccio memoria che l'articolo 30 prevede che gli emendamenti e i sottoemendamenti devono essere firmati dal proponente e deposti sul banco del Presidente prima dell'inizio della discussione. E questo è avvenuto relativamente agli autoemendamenti, cui facciamo adesso riferimento. Il secondo comma dell'articolo 30 – ho letto il primo - prevede che il Presidente possa decidere, prima di dichiarare aperta la discussione sulla proposta di deliberazione, di rinviare la trattazione della stessa a un altro momento della seduta, per consentire la valutazione tecnica degli emendamenti presentati. Quindi con riferimento al primo punto gli autoemendamenti sono tempestivi e, quindi, assolutamente ammissibili e inseribili nella proposta di delibera. Con riferimento al secondo comma per ragioni di opportunità – consultato anche con gli uffici e il Segretario Generale – dispongo una sospensione di quindici minuti per consentire l'esame dei due autoemendamenti.

La seduta viene sospesa alle ore 20:52; riprende alle ore 21:12.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto, perché il periodo di sospensione è terminato. Allora, signori, ribadisco. La sospensione è terminata, invito a riprendere posto e dichiaro aperta la discussione sulla proposta autoemendata.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro, cui do la parola.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

No, semplicemente per dire che... siccome non è la prima volta che l'opposizione... sembra che l'obiettivo principale dell'opposizione sia trovare il modo di bloccare e rallentare l'efficacia operativa di questa Giunta. Allora se anche qualche volta c'è stato qualche elemento che poteva essere utile, la sostanza, è come per questo emendamento, autoemendamento, che viene richiesto è palese che ci sono dei pretesti che vengono presi in questo specifico caso dall'Assessore, pur intelligente, Cavatton, che spesso fa delle osservazioni sagaci, però chiediamo una volta tanto, una volta tanto, di andare alla sostanza delle cose. Gli emendamenti dei 31 milioni e mezzo sono stati votati già, sia in Commissione che in... che all'interno della Giunta e di questo Consiglio Comunale, e non comportano nessuna variazione sostanziale, ma neanche... se non formale per il fatto che è arrivata notizia venerdì della possibilità di mettere in Bilancio questa partita, che aumenta il potere di conferimento del Comune e conseguentemente viene compensata la spesa dei 31 milioni e mezzo. L'altra faccenda, che riguarda la possibilità di verificare il... dei risparmi di gestione dovuti al minor personale per circa mezzo milione di euro, da quello che ho capito era una valutazione da parte dei Dirigenti di Settore. Questi risparmi, peraltro, dovrebbero comportare delle potenzialità di premi per i pur bravi nostri dipendenti comunali, che devono sobbarcarsi spesso il lavoro con minore disponibilità numerica di persone. Per sicurezza è stato chiesto il passaggio in DUP, perché prima probabilmente non era stato ritenuto valido questo elemento. Allora non metterlo adesso, in questo momento, vuol dire che la *deadline*, che è quella del 30 settembre, da un...

...del 30, scusa, novembre, che per quanto riguarda il conferimento di 31 milioni e mezzo, ripeto, di cui abbiamo parlato a lungo ed è già passato sia in Commissione che in questo Consiglio Comunale, vuol dire trovarci una partita di Bilancio con degli oneri superiori, peraltro l'anno prossimo, su una cosa che è già stata decisa. Ripeto, il Consiglio dei Revisori ha già dato... i Revisori hanno già dato parere favorevole in questo senso. Se dopo l'opposizione vuole continuamente, esclusivamente ai fini... in questo caso non può esserci una necessità di richiesta di spiegazione, Consigliere Cavatton. Queste cose qui le avevamo già discusse ampiamente, lei c'era, mi ricordo perfettamente. Quindi se vogliamo utilizzare tutti i pretesti per cercare in maniera abbastanza artefatta e poco utile al... soprattutto per questi temi così importanti per la città, continuate pure, ma non penso che sia... magari qualcosa di formale sia giusto, ma ci interessa molto e pragmaticamente andare avanti sulle cose che sono state deliberate e poter dire alla città e dimostrare che si possono fare. E in un anno e mezzo questa Giunta ha fatto parecchie cose. Per cui mi auguro che da un lato l'opposizione rinsavisca sulle cose sostanziali e continui a fare il suo lavoro su quelle che sono le vere dinamiche che possono migliorare il lavoro di questa Giunta e di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie per avermi concesso la parola. Io credo di avere dieci minuti.

Grazie. Bene. È con rammarico ormai che ascolto i colleghi di maggioranza. Se l'opposizione chiede che vengano rispettate le regole, l'opposizione sta utilizzando pretesti. Se l'opposizione chiede che venga applicato il Regolamento, l'opposizione è artefatta. Se l'opposizione ritiene di dover tutelare le prerogative dei Consigli Comunali e di coloro che ve ne fanno parte, maggioranza e opposizione, deve risavire... rinsavire e concentrarsi sulla sostanza. Qual è la sostanza, collega Ferro? La sostanza è che possiamo fregarcene del Regolamento, perché tanto vale la grande - e questa francamente è una cosa che si vedrà e che va consegnata ai cittadini - attività svolta dalla Giunta Comunale? Ma allora possiamo evitare di fare elezioni. Lei può evitare di candidarsi la prossima volta e far decidere tutto a un podestà estratto a sorte,

perché anche le norme che hanno regolato la sua elezione sono norme formali e sono norme formali che, in quanto rispettate, producono la sostanza della sua presenza in questo Consiglio Comunale. Quindi mi perdoni se le dico che manca il segno, perché noi siamo qui a discutere e io ho ancora il diritto di sgolarmi per cercare di far rispettare il Regolamento, perché qualcuno che badava un po' meno alla sostanza di lei ha deciso che le regole democratiche devono essere chiare, precise e valide per tutti, non solo per chi comanda in quel momento. Perché se valgono solo per chi comanda in quel momento e come è avvenuto stasera, pur quelle vengono modificate o vengono interpretate in maniera maliziosa, non vedo la necessità di venire in Consiglio Comunale. Non la vedo per lei. Badi alla sostanza per le vie della città. Badi alla sostanza nelle sue Associazioni. Non venga qui, in Consiglio Comunale, a spiegarmi che anche se non rispettiamo le regole dobbiamo badare alla sostanza, perché solo rispettando le regole si può badare alla sostanza e questa sostanza ha il crisma della validità e della giuridicità e dell'efficacia.

Detto questo, chiarisco per il Presidente del Consiglio Comunale, che mi sbeffeggia e insolentisce in continuazione, credendo che colui che gli parla sia un povero stupidotto arrivato dalla campagna, che l'articolo 30 non si applica in questo caso e vi spiego anche perché. Perché gli emendamenti sono tali se vengono votati dall'Aula, se no non sono emendamenti. Allora lei o mi mette in votazione gli autoemendamenti del Sindaco, oppure quegli autoemendamenti modificano la delibera. Se modificano la delibera, la delibera è una nuova delibera. Non so come dirvelo. Siete talmente stolidi nel voler rifiutare qualsiasi indicazione dell'opposizione che, vi assicuro, questa volta ci andate a casa. E si poteva risolvere la questione, ma siccome avete la mania muscolare di dire: "Ho vinto io e comando io" non ci mettete neanche sette neuroni in trentadue, quanti siete, per fare le cose nel modo corretto. Bastava che gli emendamenti fossero proposti da uno o più Consiglieri Comunali. Li proponeva Ferro, che bada alla sostanza, si mettevano in votazione, venivano approvati e modificavano legittimamente la proposta di deliberazione. Oggi, invece, abbiamo una nuova proposta di deliberazione, che leggiamo soltanto ora e che viola l'articolo 20 del Regolamento del Consiglio Comunale, perché avrebbe dovuto essere depositata 48 ore prima del Consiglio stesso. Continuate, ma la pazienza, anche la mia, ha un limite. E mi spiace riferirvi che non vi siete accorti che questo non è il Daspo urbano, dove avete fatto la stessa cosa. Questo è un assestamento di Bilancio. E che Dio non voglia che al ricorso al TAR, il Tribunale Amministrativo Regionale, ci dia ragione, da qui a un anno, vi troverete con una delibera annullata e, pertanto, non avrete rispettato il termine del 30 novembre per approvare l'assestamento e andrete a casa. Ma non ci andrete, perché di notte alla chetichella siete andati a firmare dal notaio, ci andrete perché siete assolutamente refrattari a qualsiasi misura di buon senso vi venga suggerita. Ascoltate ogni tanto chi in quest'Aula c'è stato tanto tempo. Io ne ho visti di Presidenti, ma svillaneggiati e insolentiti come state facendo voi e sta facendo il Presidente nei confronti dell'opposizione non è mai successo, anzi con il Presidente Ruffini si riusciva a evitare di far sgolare il sottoscritto. Con tutti i Presidenti che ho avuto il piacere di conoscere c'era un confronto e, invece, voi ogni volta che si solleva una critica legittima vi riunite in conclave per trovare il modo spicciolo, scervellato, infantile, per dire: "L'opposizione ha torto". Ma questa volta l'opposizione ha ragione. Ha ragione sul fatto che il Presidente non doveva condurre questa seduta. Alla faccia del suo stipendio, Segretario Generale, a mia opinione e cosa. La norma è assolutamente chiara. Le sedute nelle quali si discute della revoca del Presidente devono essere presiedute dal Vice Presidente. Cosa mi vuole interpretare? E una. Ci cambiate la delibera in corsa. E due. Fate persino una surroga con un Presidente che non poteva dirigere il Consiglio Comunale. E tre. Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo se vi siano... No, ci sono. Consigliere Lonardi, la parola.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io vorrei aggiungere qualcosa anche in merito su questa... su questo autoemendamento, sul primo, vale a dire sull'aumento che abbiamo votato, l'aumento... la cessione che abbiamo votato il 25 giugno, la cessione di un terreno vincolato, il Quartiere fieristico, alla compartecipata Padova Fiera Immobiliare. Entro nel merito, nel senso che non ho avuto mai risposta, se non quella veloce del Segretario Comunale durante la discussione, a una questione di merito, che è il motivo... uno dei motivi di sostanza per

cui comunque il voto sarà più coscientemente contrario, nel senso che non vorrei rendermi partecipe di una decisione che è stata presa da questa maggioranza, vale a dire quella di cedere un patrimonio di rilevanza importantissima, non un campetto da calcio periferico, ma buona parte del Quartiere fieristico. E, quindi, impoverendo il patrimonio del Comune di Padova cedendo questo territorio, conseguentemente impoverendolo, avvalendosi di un articolo del Codice, il 2343 *ter*, vale a dire procedendo a un aumento di capitale senza relazione di stima. Questo Consiglio Comunale vende, forse, uno dei gioielli più importanti che ha senza relazione di stima. Io credo che un Ente pubblico non lo faccia nemmeno se vende un campetto da calcio, però lo ha fatto per l'intero Quartiere fieristico. E nulla valga a dire che l'ha dato a una compartecipata, in cui comunque rimane socio al 49 per cento, perché intanto non ha la maggioranza di questa compartecipata; secondo, entra in un giro di decisioni economiche, quindi di Bilancio, che potrebbero far sì che entro poco tempo tutto questo patrimonio venga anche perso, qualora la Società compartecipata, come noi crediamo, per gli investimenti improvvidi in cui è impegnata – vedi Centro Congressi – si trovasse a far fronte a importanti disavanzi di Bilancio. Avevo chiesto perché si è scelta questa strada. Assolutamente penso che nessuno di voi possa dire che è stata una strada limpida. Ha scelto una Società privata, la stessa Società privata che ha scelto l'altro Ente che conferisce dei terreni, vale a dire la Camera di Commercio. Ma soprattutto chi è che ci garantisce che questo è il valore del patrimonio che noi stiamo... abbiamo ceduto in giugno e che oggi definitivamente togliamo dal Bilancio di questo Comune? Chi ci assicura che quello è il valore? 31 milioni. Può essere molto, può essere poco, ma qual è il criterio con cui è stato stabilito da questa Società privata, che aveva già il valore... lo sapeva già che doveva arrivare a 31 milioni, perché sapevamo, per una decisione presa in questo Consiglio, che le compartecipazioni in Padova Fiera Immobiliare devono essere sempre paritarie. Quindi il nostro conferimento doveva andare a pareggiare il conferimento che dalla Camera di Commercio ha avuto Padova Fiera Immobiliare. Abbiamo conferito del terreno che ha un vincolo. Chi ci dice che questo vincolo modifica in più o in meno il valore di quel Quartiere, di quella parte di terra di proprietà del... di tutti i cittadini attraverso questo Ente? Chi ci dice che lo modifica in modo corretto? E se il valore non è corretto che Bilancio abbiamo noi? Io non so se con le modifiche fatte, arrivare a leggi che riguardano i falsi in Bilancio, cosa alla fine sia rimasto, ma chi ci assicura e chi assicura tutti i cittadini che con questa variazione che voi ci chiedete di approvare e che noi non approveremo... noi siamo certi innanzitutto di togliere legittimamente un patrimonio, un bene, al Comune per il suo giusto valore. Siamo certi di aver eseguito la procedura legittima, vale a dire quella che qualsiasi Amministrazione comunale avrebbe fatto, soprattutto per una parte così rilevante di territorio, vale a dire una perizia fatta dal Tribunale. Va bene? E chi ci assicura che il valore stimato sia comunque alla fine quello giusto. Se non lo fosse il Bilancio non sarebbe giusto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Una sottolineatura, che credo sia emersa, anche in modo molto significativo, nella Commissione che abbiamo fatto dedicata a questo assestamento, è il fatto che viene ad emergere il fatto che dobbiamo, come dire, fare delle modifiche al Bilancio dovute al congelamento del Bando Periferie e, quindi, dei fondi che effettivamente erano stati messi secondo le previsioni corrette a disposizione del Bilancio 2018 e che in qualche modo devono slittare negli anni successivi o essere compensate eventualmente da parti di disponibilità che il Comune ha tolto da altri progetti. Questo è un elemento, credo, importante da sottolineare, anche perché è stato oggetto di una mozione votata da questo Consiglio, dove effettivamente si andava a sottolineare l'importanza del Bando Periferie e del fatto di mantenere i soldi ancorati a quest'anno, al 2018. Quindi questo è un elemento anche, credo, politico importante, su cui, peraltro, anche il nostro Sindaco insieme a tanti altri Sindaci hanno fatto importanti battaglie, peraltro incontrando anche il *premier* attuale Conte e avendo rassicurazioni che poi speriamo perlomeno vengano ad essere rispettate, almeno per gli anni a venire. Di fatto l'esito è che nel 2018 noi dobbiamo togliere dei fondi, che erano messi a previsione con delle coperture che non possono essere mantenute. Un altro aspetto che mi viene da sottolineare è che vi è un incremento della dotazione praticamente per l'operazione di via Anelli. Questo aspetto, che in parte è stato oggetto anche di qualche velata critica durante la Commissione da parte di qualche Consigliere, a mio

avviso, invece, è un elemento di forza, importante, perché dà una previsione totale di spesa per tutto quello che è l'operazione, comprensiva anche dell'abbattimento e della bonifica, se non ho compreso male, oltre agli acquisti anche per gli appartamenti di proprietà dell'ATER. E, quindi, questo permette di dare una dotazione che rende concreta la finalizzazione del progetto e, di conseguenza, anche l'altro aspetto, non solo di riqualificazione dell'area in forza della costruzione futura della Caserma... scusate, della Questura, ma anche poi l'operazione naturalmente di... che si concretizza con lo scambio di proprietà immobiliari, quindi il quadrante della Prandina, che naturalmente per noi è un'operazione di alto valore, quindi un doppio obiettivo. Da un lato, quindi, la riqualificazione di un quadrante gravemente degradato e dall'altro l'acquisto da parte del Comune di un'area di alto pregio, su cui poi ci sarà tutto un ragionamento da fare insieme alla città, ma certamente un'occasione di rigenerazione importante. Mi sembra che queste due sottolineature siano particolarmente significative anche da un punto di vista politico e strategico.

L'altro aspetto, poi, legato alle... agli autoemendamenti del Sindaco. Mi pare che quello, diciamo, di importo più significativo è di fatto la presa d'atto di un'azione politica che è già stata votata da questo Consiglio. È il contabilizzare appena, diciamo, il Settore, l'Amministrazione ha avuto contezza, la possibilità, quindi, di incardinare nel 2018 un'operazione contabile che naturalmente riguarda il conferimento da parte del Comune di Padova a Fiera Immobiliare della quota che gli permette sostanzialmente di mantenere la pari dignità con la Camera di Commercio in termini di partecipazione in Fiera Immobiliare. Non mi dilungo nell'entrare nel merito degli aspetti legati alla Fiera, dato che poi abbiamo una delibera che entra ampiamente nel merito anche del futuro molto problematico, ma ci auguriamo positivo, data anche la situazione molto grave che ereditiamo effettivamente da... dall'attuale gestore o, meglio, dagli attuali gestori, prima l'uno e poi l'altro, che effettivamente non sono riusciti a far decollare da un punto di vista gestionale questa importante realtà, però su questo discuteremo con altra delibera.

Quindi a nostro avviso è stato utile, credo, anche il quarto d'ora di sospensione che il Presidente ha concesso su richiesta, peraltro, di un collega della minoranza. Io personalmente ho condiviso questa scelta, perché ci ha permesso anche di... chi ne aveva, voglio dire, la volontà di riferirci anche ai tecnici e Capo Settore e, quindi, comprendere anche meglio degli aspetti che, magari, potevano essere problematici, ma che sono stati, per chi ne aveva la volontà, pienamente ben descritti nel quarto d'ora che c'è stato dato a disposizione. Poi, insomma, in realtà gli autoemendamenti sono molto cospicui in termini di descrizione, come deve essere. Di fatto nella sostanza direi che sono abbastanza semplici da comprendere.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Grazie, Presidente. Beh, insomma il quarto d'ora non è stato dato per gentile concessione al Consigliere Luciani, che ne ha fatto richiesta, ma è stato un quarto d'ora che è servito a voi per cercare di tenere in piedi una sessione di Consiglio davvero imbarazzante sinceramente. Devo dire che - parlo per me, ma penso di parlare per la minoranza - ci sentiamo profondamente presi in giro, cioè ci sentiamo sviliti nel ruolo di Consigliere Comunale, perché non è possibile, ripeto, ricevere due emendamenti di questa portata, che non parlano di patatine e panini, ma parlano di milioni di euro, molto articolati tra l'altro. Anche mi fosse stata data l'opportunità di avere un quarto d'ora per leggerli e analizzarli di certo non sono sufficienti. Non a caso il Regolamento prevede almeno 48 ore prima e non è che lo prevede a caso, proprio perché è un documento importante, soprattutto quello che riguarda il Bilancio, e sinceramente c'era bisogno di approfondire. Io, per esempio, avevo diversi suggerimenti da proporre, quindi parlerò solo di quello che c'era stato presentato prima, per esempio all'Assessore Micalizzi, su alcune cose che sono state rinviate. Devo notare che la gran parte, anzi tutto l'impianto, quello che riguardava la questione del più grande monumento d'Europa che abbiamo qui a Padova, che sono le Mura cittadine veneziane, sono state tutte rinviate. E allora è vero che faceva parte del progetto delle periferie, è anche vero che, però, su alcune cosette siete riusciti ad anticipare qualche cifra, visto che abbiamo fatto un aumento di Bilancio recentissimo dove c'erano svariati milioni. Mi sarei aspettato un piccolo segno, insomma, alla città, perché comunque il progetto delle Mura sapete che per

la nostra Amministrazione era molto importante, ma ritengo che lo è anche per la vostra. Un piccolo segnale poteva, magari, esserci. Ad esempio una cosa che costava poco era quello del... di illuminare il Bastione Cornaro, ad esempio, no... che è il più importante della città. Devo ricordare che è stato realizzato dall'Architetto della Repubblica di Venezia, Michele Sanmicheli, insomma sul quale ci sono decine di libri e di testi a livello internazionale, in Architettura tutti lo studiano e vedono il lavoro che ha fatto lui e poi tutti quelli che sono succeduti a lui. Secondo me era una... un costo anche molto risibile, forse probabilmente enfatizzarlo e illuminarlo un pochettino e, quindi, dargli quello che dovrebbe dare come immagine era importante. Tra l'altro, vista anche la recente firma del Comune di Padova con la Regione sulla questione della cessione dei terreni, sarebbe stato importante anche se... illuminando quel Bastione, perché avremmo finalmente mostrato alla città quale scempio si era compiuto in quel Bastione, purtroppo, negli Anni '60 dai Governi precedenti, cioè quel famoso abuso edilizio enorme commesso nel Bastione più importante della cinta muraria, dove sopra gli si è costruito un ospedale. Quindi avremmo sensibilizzato anche i cittadini a questa grande opera che arriverà nella città, per convincerli anche della bontà non solo dal punto di vista sanitario, ma anche tecnico, storico, di eliminare un grande abuso che è stato fatto in quelle Mura e, quindi, illuminandolo e mostrando ai cittadini quello che è stato fatto lì, purtroppo. Un grande abuso che ci auguriamo, insomma, che con la Regione si riesca finalmente ad abbattere, a rimuovere. Quindi sensibilizzare anche i cittadini, anche semplicemente con un'illuminazione, era secondo me importante e spero che l'Assessore colga il mio invito, perché lì va rivisto anche dal punto di vista della gestione delle alberature, ad esempio, che coprono vistosamente il Bastione invece che enfatizzarlo. Ce ne sono altre cose carine, ma credo che questa sia la più importante. Un altro suggerimento era quello, legato sempre alle Mura, della famosa realizzazione della passerella ciclopedonale, cioè si voleva fare questa... Io su quello, se l'Assessore ha voglia di aprire un Tavolo sulla questione delle Mura, qualche suggerimento, che mi sono arrivati dalle varie Associazioni, no... che si occupano un po' delle Mura... ci sarebbero anche delle alternative, no... per poterla mettere, insomma, nel contesto giusto, quindi realizzare, magari anche delle opere di miglioramento di quello che si può e si andrà a fare con le Mura. Non mi dilungo di molto altro in realtà, proprio perché, purtroppo, le cose più importanti ci sono arrivate sul Tavolo purtroppo solo ora. Niente, quindi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero a lei la parola.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Data la mole del materiale che c'è stato consegnato è stato molto difficile svilupparlo in pochi giorni, quindi figuriamoci se in pochi minuti era possibile approfondire gli emendamenti consegnati poco fa. Comunque, detto questo, dopo aver studiato il materiale, appunto, che c'è stato consegnato e che ci avete fornito in allegato alla delibera di assestamento odierna, vorrei soffermarmi su alcuni punti che hanno attirato la... di più la mia attenzione. Uno di questi è proprio il progetto di riqualificazione di via Anelli, tanto decantato e commentato negli ultimi mesi. Come già è stato sollevato da qualche collega, noto, appunto, un incremento nella previsione di spesa per il Piano in oggetto, ma sinceramente, personalmente, vorrei capire una volta per tutte cosa abbiamo di concreto tra le mani. Infatti continuano a susseguirsi dichiarazioni su dichiarazioni a mezzo stampa, ma non capisco cosa quest'Amministrazione sta facendo e abbia fatto di pratico finora. Partendo, appunto, dal presupposto che una riqualificazione è possibile solo se vengono acquistate tutte le palazzine del complesso vorrei capire quando parlate di acquisizioni dell'area di cosa stiamo parlando. Quanto stiamo pagando e pagheremo per gli alloggi e quanto intende spendere il Comune per gli alloggi? E ancora. Su quali basi sono state effettuate le stime? E infine. Quanti appartamenti sono stati acquistati e quanti ne mancano? Cioè cercate di farci capire con dati alla mano, per favore, perché finora mi sembra, insomma, solo parole. Per quanto riguarda l'allegato B in linea con gli assestamenti precedenti noto un aumento delle entrate legate alle imposte, tasse e tributi e noto una riduzione di spesa rispetto alla previsione iniziale per alcune voci, tra le quali quella relativa al diritto allo studio, allo sport e tempo libero, agli interventi agli anziani e soggetti a rischio esclusione, famiglie e diritto alla casa. Quindi vorrei capire, insomma, il perché di questa scelta. Un passaggio lo voglio fare anche per quel che concerne l'allegato D relativo alle spese per gli incarichi di collaborazione. Domanda: come mai vi sono degli importi

così importanti per incarichi di lavoro autonomo professionale e occasionale in Settori quali Cultura e Sociale? Io comprendo un importo di 580.000 euro per incarichi professionali in conto capitale relativo al Settore Lavori Pubblici, importo, appunto, che comprendo meno se è previsto per incarichi esterni occasionali in altri Settori. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Non rientro naturalmente nei numeri, che sono già stati ampiamente spiegati dai colleghi della maggioranza. Vedo nel documento e mi compiaccio... c'è la copertura finanziaria di tutta l'operazione di via Anelli. Mi dispiace che la Consigliera Soderò non abbia ancora ben chiara l'operazione che è stata fatta, di riqualificazione in quella zona. Abbiamo semplicemente comprato i 145 appartamenti con una stima di circa 30.000 euro e anche all'ATER verrà data la somma che ha stabilito il Demanio dello Stato. In concambio noi prenderemo la Prandina, quindi è un'operazione abbastanza semplice. Tra l'altro dobbiamo consegnare l'area libera e bonificata, quindi alla cifra dei 5 milioni abbiamo aggiunto la rimanenza che serve per l'abbattimento e la bonifica. E, ripeto, l'ATER, indipendentemente dalle polemiche che ci sono state, prenderà gli stessi soldi che hanno preso i privati e mi pare che ormai siamo quasi alla fine dell'operazione. Vero, Presidente... Assessore Micalizzi?

Volevo tornare un attimo, però, su una considerazione di carattere generale. Lei, signor Sindaco, è, come noi, un Consigliere Comunale. A volte noto in quest'Aula... non so, forse sarà la stanchezza. Io ho suggerito diverse volte che, vista la delicatezza degli argomenti e anche la preparazione e l'attitudine che ognuno di noi deve anche avere... che quando si tratta di argomenti così copiosi e anche difficili dal punto di vista della metodologia è opportuno anticipare, lo ripeto, anche l'orario del Consiglio Comunale, non sempre, ma un po' prima, perché dopo una giornata di lavoro... Io non so voi la mattina che cosa fate, ma io solitamente alle sei e mezza sono in piedi e vado a lavorare e lavoro fino alle 17:00. Oggi sono uscito dall'azienda alle 17:15. È difficile, per quanto uno si possa impegnare, avere lucidità e si fanno delle polemiche infinite e non facciamo una bella figura nei confronti di tutte le persone che ci ascoltano e ci vedono. Io su questo in alcune circostanze rimango basito.

Il Consiglio che... non voglio... Presidente, non voglio rubarle il mestiere. Segretario, glielo dico con molto rispetto. Alcune volte io esprimo delle posizioni che a priori vengono considerate delle critiche. Le mie sono solo preoccupazioni politiche. Il Sindaco è un Consigliere Comunale. Suggesto di far votare gli autoemendamenti – è successo in altre circostanze - per evitare che un documento molto importante... non cambia assolutamente nulla. Lo dico per la bontà della nostra Amministrazione. Le norme ci sono, ognuno di noi le conosce e sono anche abbastanza semplici. Molte volte bisogna applicare anche un po' di buon senso e avere elasticità. Non voglio rubare il mestiere a nessuno, io sono preoccupato per il prosieguo della nostra Amministrazione. Ci sono dei documenti contabili molto importanti, che riguardano anche la vita dei dipendenti comunali, dove ci fanno fare dei risparmi di spesa, ed è corretto che tutto questo abbia un corretto cammino giuridico e amministrativo. Per cui vi chiedo gentilmente di fare una considerazione di carattere generale sulle cose che vi ho detto, perché su argomenti così importanti dopo che si sta in piedi 13-14 ore è difficile mantenere lucidità e si fanno polemiche che non servono assolutamente a nulla, perché noi qui siamo stati eletti per cercare di migliorare chi... le cose che hanno fatto chi ci stava prima di noi, che ha fatto le cose con la stessa passione, con la stessa competenza e con lo stesso impegno e, quindi... però dobbiamo facilitare il ruolo del Consiglio Comunale. Se si anticipa anche qualche volta l'orario secondo me le discussioni nascono meglio e si evita anche di fare, soprattutto quando ci sono ospiti, delle discussioni incredibili, che tutti quanti... io stasera mi sono sentito in forte imbarazzo, ve lo dico. Siccome sono abituato a dire le cose e su questo le dirò sempre, perché sono abituato a dirle sempre, le dirò sempre, perché non intendo mediare, pur in uno spirito di squadra, i poteri di controllo e di vigilanza che la legge mi attribuisce in quanto Consigliere Comunale, ma ho il compito anche di suggerire i percorsi che noi dobbiamo fare. E lo dico per il bene di tutti. Un domani non ci saremo noi, ci saranno altre persone. La metodologia deve essere

questa, in modo tale che noi discutiamo per il bene della città e compatibilmente con i ruoli che ognuno di noi deve avere, maggioranza e opposizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Sì. Grazie, Presidente. Anch'io, rispetto a questo documento e alle modifiche anche intervenute con l'autoemendamento del Sindaco in questo documento di Bilancio, sottolineo questi risparmi, che vengono così definiti, rispetto ad alcuni Settori che sembrano effettivamente estremamente delicati, quindi il Settore Servizi Sociali, il Settore Scolastico o altri. Ma in linea con il Piano di acquisizione anche del personale, di organizzazione del personale, questi risparmi non vanno altro che a ridurre la spesa rispetto a personale, appunto, a contratto e a collaborazione autonoma e... contribuendo di fatto a perseguire l'obiettivo di stabilizzare il personale per un Settore così delicato com'è quello dei Servizi Sociali. Quindi è sicuramente importante questa nota e questo emendamento del Bilancio, che sottolinea, appunto, come si va progressivamente a perseguire un obiettivo, che quest'Amministrazione si era data fin dall'inizio, di rinforzare, consolidare e confermare, appunto, dei rapporti a tempo indeterminato per figure cardine, come ad esempio gli assistenti sociali, che hanno a che fare quotidianamente con persone in difficoltà e per i quali subentra un ulteriore aggravio di difficoltà, trovarsi magari figure professionali diverse in brevi... in breve tempo con i quali rapportarsi. L'altro aspetto importante di questa variazione di Bilancio è sicuramente il reintegro dei... appunto del... dei finanziamenti per il Piano Periferie. Anche qui le scelte governative hanno effettivamente pesato, anche in termini di costi e di tempi, nella realizzazione di queste opere. Quindi è importante che il Comune a fronte di un impegno, sì, a reintegrare i fondi, ma non immediatamente, ma nei prossimi anni, comunque garantisca i finanziamenti e, quindi, dia realizzazione concreta a importanti lavori di riqualificazione, ma anche di costruzione di servizi per la città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Il Sindaco mi dice che non ritiene necessaria una replica. Chiedo se ci siano a questo punto dichiarazioni di voto.

Allora, signori Consiglieri, dopo questa ulteriore consultazione in recepimento delle istanze che sono state formalizzate e anche sulla base di valutazioni fatte dal Segretario Generale, procederemo alla votazione sugli emendamenti... sugli autoemendamenti, alla stessa stregua della disciplina degli autoemendamenti. Di conseguenza relativamente all'autoemendamento numero uno do la parola al Sindaco per un eventuale intervento a favore. Dopodiché darò la parola a un rappresentante dell'opposizione per l'intervento di segno contrario e si procederà alla votazione dell'uno e dell'altro e poi ci saranno le dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera.

Sindaco Giordani

Io mi definisco spesso e volentieri un democristiano, piaccia o non piaccia. Queste turbative a me disturbano parecchio, i Regolamenti, contro Regolamenti... Dio mio, stiamo facendo una cosa seria tutti quanti, per cui il nostro impegno, trasparenza, penso che sia dato per scontato. Sono interpretazioni del Segretario, del Presidente. Io penso che valga la pena di votare, ma proprio per un concetto di trasparenza e che va bene così. Le polemiche personalmente non servono mai a nulla, per cui ci siamo chiariti un attimo. Penso che l'autoemendamento, sia il numero uno che il numero due, vanno votati in serenità e tranquillità, in modo tale da essere tutti tranquilli e non avere problemi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Vedo che ha chiesto la parola sull'autoemendamento numero uno il Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Quindi non è più un autoemendamento, diventa davvero un emendamento. Io sarei intervenuto in dichiarazione di voto con una prece al Sindaco, del quale rispetto il ruolo e le funzioni. E se essere democristiani significa cercare di trasformare i conflitti in controversia e di comporre e di riavvicinare le parti in quest'Aula ben venga, signor Sindaco, che lei lo sia. Credo che altra personalità nel suo ruolo, diversa dalla sua, con questa maggioranza avrebbe trasformato il Consiglio Comunale - altra personalità di nostra conoscenza, sempre di area di Centrosinistra - avrebbe trasformato questo Consiglio Comunale in una bolgia infernale. Però mi permetta di sottolineare che non è per il suo intervento conciliante che si vanno a votare gli emendamenti, ma è perché avete deciso di rispettare il Regolamento del Consiglio Comunale. E il Regolamento del Consiglio Comunale non lo ha scritto il sottoscritto, lo avete, lo abbiamo, noi Consiglieri, scritto tutti insieme, impegnandoci all'atto dell'accettazione della nomina a Consigliere Comunale a rispettarlo. Tralascio la circostanza che non più tardi di venti minuti fa chi presiede quest'Aula ha dato un'interpretazione completamente diversa. Tralascio che alla fine, sfortunatamente per me e per voi, avevo ragione io. Tralascio anche la circostanza che lei sia stato costretto, signor Sindaco, a sistemare le cose quando, io sono certo, lei non ha nessuna responsabilità nelle esibizioni muscolari arroganti e dispotiche della sua maggioranza. Le chiedo la cortesia, per il futuro e per evitare che il sottoscritto sudi come un matto in quest'Aula sgolandosi, di intervenire un poco prima con i suoi sodali ed evitare la perdita della mia voce. Grazie.

Presidente Tagliavini

È uscito il Consigliere Pillitteri, che era stato nominato scrutatore. Quindi chiedo cortesemente alla Consiglieria Colonnello di fungere da scrutatore per la votazione che ci attende.

A questo punto possiamo mettere in votazione l'autoemendamento numero uno. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. L'autoemendamento numero uno è approvato.

Do la parola al Sindaco per eventuale intervento sull'autoemendamento numero due.

Non serve, si è già espresso. Chiedo se qualcuno dei Consiglieri di minoranza intende prendere la parola. Vedo che nessuno la chiede e, di conseguenza, dichiaro aperta la votazione sull'autoemendamento numero due.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. Anche l'autoemendamento numero due è approvato.

Possiamo a questo punto passare alle dichiarazioni di voto sulla proposta relativa al DUP, modificata dagli autoemendamenti appena approvati.

Nessuno chiede la parola, dichiaro aperta la votazione sulla proposta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente mettiamo ai voti a questo punto la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto passiamo all'ordine del giorno numero 129, proposta avente ad oggetto il riconoscimento di Debito Fuori Bilancio derivante da sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 5 novembre 2018. Do la parola all'Assessore Diego Bonavina per l'illustrazione della proposta di delibera.

Assessore Bonavina

Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione è riscontrata l'esistenza di un Debito Fuori Bilancio derivante dalla sentenza numero 2995 della Corte d'Appello di Venezia, che si è pronunciata in merito a un contenzioso promosso dalla Società Consta S.p.A., già Mattioli S.p.A., contro il Comune di Padova. Si tratta in realtà di un fatto datato nel tempo, sono fatti del 2002. Il contenzioso è stato instaurato con un atto di citazione dell'ottobre del 2004 dalla Società Mattioli, che poi è stata trasformata in Consta S.p.A., nei confronti del Comune di Padova. La richiesta era una richiesta di condanna al pagamento dell'importo complessivo di 443.082,50 in seguito a cinque riserve esplicitate in corso d'opera per maggiori costi, in relazione all'appalto per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione della Scuola Fornasari. Il Comune di Padova si era ritualmente costituito in giudizio. Il Tribunale in primo grado ha deciso solo sulle prove documentali e aveva accolto in pieno le ragioni del Comune di Padova, quindi rigettando le domande attoree. La decisione del Tribunale, impugnata dall'interessata, è stata parzialmente riformata in Appello. La Corte d'Appello, infatti, in base alle risultanze della consulenza tecnica, che è stata disposta dalla Corte d'Appello, ha conosciuto... ha riconosciuto la fondatezza dell'Appello limitatamente alla riserva numero uno, in quanto ha ritenuto non sussistenti i presupposti di legge per la sospensione lavori disposte dalla Direzione dei Lavori per l'importo complessivo di euro 128.128,57. La Corte è entrata anche nel merito della quantificazione, perché la riserva stessa è stata quantificata dalla Corte in complessivi 97.910,90 a cui vengono aggiunti 23.018,45 per interessi legali ed euro 7.199,22 per le spese di lite in quanto parzialmente soccombente e, quindi, parzialmente compensate dalla Corte d'Appello. Il Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura, Servizio contenzioso civile, penale e consulenza, ritiene che la decisione della Corte d'Appello di Venezia, che, peraltro, ha rigettato la gran parte delle domande oggetto delle riserve formulate dall'appaltatrice, vada eseguita non sussistendo i presupposti per proporre con probabilità di successo l'impugnazione in Cassazione. Per far fronte a questo debito è stata effettuata una specifica variazione di Bilancio, utilizzando risparmi di spesa corrente, e in ogni caso non ci sarebbero stati problemi per garantire la copertura del debito, in quanto ad oggi il Fondo rischi giudizi pendenti, appositamente accantonato tra avanzo di amministrazione e Bilancio corrente, ammonta a euro 1.769.766,33. Pertanto gli equilibri di Bilancio e i vincoli di finanza pubblica rimangono garantiti. I Revisori dei Conti hanno già espresso parere favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno si iscrive a parlare. Ritengo a questo punto che si possa passare direttamente al voto e... Chiedo scusa, chiede la parola il Consigliere Lonardi. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La mia è una domanda tecnica. Cosa succede quando verranno pagate queste... verrà pagata questa cifra, dato che la Società non esiste più, mi pare, o sia fallita. Mi pare che sia fallita, addirittura. C'è ancora in Amministrazione controllata? Non lo so.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina per una risposta sul punto sollevato dal Consigliere Lonardi. Prego.

Assessore Bonavina

La Società Consta è assolutamente viva e vegeta, quindi non c'è nessun tipo di problema da questo punto di vista. Nessun tipo di problema.

Sì, sì, assolutamente.

Presidente Tagliavini

A questo punto dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 7. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno numero 130, proposta di delibera avente ad oggetto la disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria anno 2017. La parola al Sindaco, Sergio Giordani.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, la legge regionale del 20 agosto 1987 numero 44 ad oggetto "Disciplina del Fondo per le opere di urbanizzazione" prevede obbligatoriamente che i Comuni riservino annualmente all'interno del proprio Fondo per opere di urbanizzazione una quota all'8% dei proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria per finanziare interventi relativi alle categorie delle Chiese e degli altri edifici religiosi. Il contributo comunale può essere chiesto e concesso per la realizzazione di opere straordinarie, manutenzione e restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento, nonché opere di nuova realizzazione. Le opere possono essere relative a edifici di culto, oppure a edifici per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro funzionalmente connessi alla pratica di culto a favore delle confessioni religiose organizzate ai sensi dell'articolo 7 e 8 della Costituzione. La somma accantonata nel Bilancio comunale 2017 in osservanza della legge regionale 44/1987 da destinare alle attività appena descritte ammonta a euro 114.619. Le domande pervenute al Comune sono complessivamente quattordici. Di queste, cinque non sono risultate finanziabili, come da istruttoria svolta dal competente Settore Gabinetto del Sindaco e Edilizia Pubblica. Le altre nove domande accettate riguardano: otto relative alla confessione cattolica, una presentata dalla Chiesa Evangelica Metodista. Con riguardo alle domande presentate dai centri di culto cattolici è stato chiesto alla Curia Vescovile di Padova di esprimersi circa situazioni avente carattere di priorità. La Curia Vescovile ha indicato le seguenti priorità: Parrocchia di Santa Giustina, Parrocchia Sacra Famiglia, Parrocchia San Giuseppe, Parrocchia Sant'Antonino... Sant'Antonio d'Arcella. Tenendo conto dell'articolo 3 comma 1 della legge regionale 44/1987 stabilisce che il contributo regionale va ripartito non eccedendo il 50% della spesa complessiva prevista per interventi operanti su edifici di interesse storico e artistico o monumentale vincolati o vincolabili, il 30% negli altri casi. Si propone... Non vincolanti, per quanto... quanto espresso nella delibera che vi è stata consegnata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

Non ci sono iscrizioni per interventi. Credo che a questo punto possiamo andare direttamente al voto. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Procediamo, in quanto urgente, al voto sulla sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno numero 131, proposta di delibera avente ad oggetto la ricognizione ordinaria delle società partecipate anno 2018. La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì. Grazie, Presidente. Allora questa è una delibera prettamente tecnica, la ricognizione delle partecipate. È un atto che le Amministrazioni devono, in virtù di una legge intervenuta di recente, che obbliga le Amministrazioni comunali a esercitare, giustamente, un controllo sulle società partecipate. Accennavamo prima, anche durante le interrogazioni, a questo tema. Se vi ricordate l'anno scorso abbiamo fatto la ricognizione straordinaria, è stato il primo momento in cui il Comune di Padova, ma anche tutti gli altri Comuni, si sono apprestati a questa verifica e devo dire che è stato anche un bell'esercizio non solo per gli uffici, ma anche per la politica, perché la ricognizione impone anche un esame accurato e dettagliato di quella che è l'attività e il rendiconto delle società in cui le Amministrazioni hanno delle partecipazioni. Ci tengo a sottolineare che la legge prevede questo tipo di attività sia nelle società a partecipazione diretta che anche società a partecipazione indiretta. Io credo che sia, come dire, un'introduzione importante quella che è stata fatta, perché ci consente anche di intervenire con più cognizione di causa e in modo approfondito anche su aspetti della vita dell'Amministrazione Pubblica, che non sono assolutamente banali. La legge dà anche... ci dice anche dentro quali parametri dobbiamo verificare questa attività, principalmente... e sono descritte nell'articolo 4 e nell'articolo 20. Il primo sostanzialmente sta nel principio per cui le Amministrazioni possono tenere il... le partecipazioni nelle società che rispondono alle finalità che gli Enti stessi si prefiggono, quindi le finalità del Comune di Padova. Non possiamo avere partecipazioni che hanno, invece... svolgono funzioni diverse da quelli che sono i nostri obiettivi. E l'articolo 20, che, secondo tutta una serie di articolazioni, insomma, sostanzialmente stabilisce che le Amministrazioni comunali devono tenere le partecipazioni in quelle società che hanno Bilanci in ordine e, quindi, stabilisce anche secondo quali caratteristiche, insomma, sì... questo principio deve essere rispettato. Se vi ricordate, giusto anche per capire poi come si evolvono le cose una volta che noi votiamo atti come questo, delibere come queste... se vi ricordate l'anno scorso la ricognizione ha stabilito che noi avevamo delle società in cui avevamo delle partecipazioni indirette, nella fattispecie *Cityware*, *Infracom* e *Telerete*, che non erano... non risultavano, come dire, congrue a rimanere nel... in nostro possesso e, quindi, da lì abbiamo stabilito la dismissione con lo stesso atto votato l'anno scorso. Quest'anno la ricognizione, quindi, ha esercitato la stessa verifica e lo stesso controllo, anzi ringrazio gli uffici per il lavoro accurato, e non sono emerse incompatibilità rispetto ai principi fissati dalla legge.

In chiusura ricordo noi stiamo... noi dobbiamo stabilire quali sono le società che dobbiamo dismettere o quali dobbiamo tenere. Quindi una delibera che prescinde poi dagli indirizzi e dalle ulteriori considerazioni,

ma semplicemente stabilire quali secondo questi principi sono da mantenere come partecipazioni del nostro Comune o quali, invece, da dismettere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Vediamo se ci sono eventuali interventi.
La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie. Assessore, è una delibera ricognitiva e come tale non dovrebbe – e non sarà così - portare via molto tempo ai lavori del Consiglio Comunale, però poiché mi picco di ascoltarla sempre attentamente e soprattutto la ammiro per lo stile, questo sì, democristiano delle sue esposizioni e delle sue risposte alle interrogazioni mi permetto di richiamare, proprio in tema di partecipate, l'interrogazione effettuata... effettuatele dalla mia collega, la Consigliera Cappellini, all'inizio di questa seduta. La collega lamentava una circostanza molto semplice, che vorrei fosse nuovamente ribadita in quest'Aula, perché tutti i Consiglieri Comunali vi pongano attenzione. È una legge dello Stato che porta la firma dell'ex Ministro Madia, che obbliga le Amministrazioni comunali a razionalizzare le proprie partecipate diminuendone il numero di componenti nei Consigli di Amministrazione e contestualmente diminuendo gli importi che per queste partecipate e per coloro che vi sono insediati vengono pagati ai Consiglieri. Cosa è, invece, accaduto al MAAP? Al MAAP è accaduto che nove Consiglieri di Amministrazione sono stati ridotti a cinque, quindi a poco più della metà, e che se prima nove costavano 10, oggi cinque costano 10. Dov'è la razionalizzazione delle partecipate e il rispetto quantomeno dello spirito della legge Madia? O, forse, va avallata la sua replica in sede di interrogazione, che siccome sono stati ridotti i componenti debbono essere pagati di più? Guardi, io sono sempre stato uno strenuo fautore del pagamento adeguato e idoneo dei pubblici amministratori, perché se un pubblico amministratore viene retribuito a dovere lo si allontana dalla corruzione. Se, invece, il pubblico amministratore deve interpretare il ruolo come fosse un *sinecura* può essere che sia maggiormente lusingato da iniqui traffici. E, quindi, mi va bene che i rappresentanti nel CdA si siano aumentati di quasi il 60% il gettone di presenza, portando la spesa per il mantenimento del CdA esattamente alla stessa cifra che si spendeva prima quando i membri erano quasi il doppio. Non mi va bene, dal momento che lei lo ha dichiarato, che ha seguito e in qualche modo avallato come Assessore alle Partecipate l'operazione. Non mi va bene che il medesimo principio non si applichi ai pubblici amministratori – voi, colleghi Consiglieri Comunali – che da quaranta sono passati a trentadue, ma non hanno avuto nessun aumento del gettone di presenza. E se mi fregio del fatto che noi davvero razionalizziamo la spesa pubblica, perché siamo il Consiglio Comunale quantomeno del Veneto - ma io credo per parità di abitanti, senza tema, di poter affermare d'Italia - che costa meno alla collettività e di questo va dato atto e merito, pur con qualche giusta recriminazione, ai Sindaci che si sono succeduti nel tempo, non credo sia possibile dichiarare, come ha fatto lei, che vi è stata una razionalizzazione e una diminuzione della spesa. E non se lo è inventato il sottoscritto, sa Assessore? C'è scritto nelle carte. È un fatto che desta scandalo? Assolutamente no, però da lei mi sarei aspettato quantomeno una posizione neutrale, invece vedo che il settarismo impera e ogni posizione, anche la più indifendibile, va comunque mantenuta.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Volevo solo far notare, ma ciò non toglie che probabilmente ci vuole un elemento di chiarezza in più, che, però, nel Consiglio... nelle relazioni che arrivano dal MAAP c'è una voce in Bilancio che è cambiata e che è l'eliminazione dell'Amministratore Delegato con un risparmio di 25.000 euro. La mancanza dell'Amministratore Delegato comporta probabilmente un aggravio di funzioni per i Consiglieri. Questo solo

per dovere di cronaca. Quindi chiedo che il... l'Assessore Micalizzi nel momento in cui andrà a verificare l'esattezza di queste informazioni ne tenga conto e comunque chiarisca definitivamente questa cosa, però c'è un dato di novità, che c'è un risparmio di 25.000 euro e di una funzione in meno. Quindi sui Consiglieri, da quello che mi risulta, ricade necessariamente una quota di lavoro superiore.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere alcune delucidazioni, senza incrementare le domande che ho già posto al Sindaco e che oggi mi ha assicurato che risponderà puntualmente nei prossimi giorni sulla questione Fiera, però su alcuni punti riguardanti la ricognizione che è stata fatta, che volevo mettere in evidenza, perché non se ne evidenzia la portata, che a mio parere ha per questa Amministrazione, trattandosi, tra tutte le partecipate che vengono passate in rassegna, la questione Fiera l'unica vera novità. Nelle altre sostanzialmente ci portiamo avanti situazioni già nella maggioranza dei casi predeterminate negli scorsi anni. Invece la questione Fiera Immobiliare, in cui il Comune partecipa con circa il 49%, configura indubbiamente una partecipazione nuova ed è una partecipazione secondo me piena di rischi. Innanzitutto per come è stata gestita, gestita al seguito della Camera di Commercio, della passata gestione della Camera di Commercio. Ricordo che probabilmente proprio su questa vicenda il Presidente ha visto interrotto il suo percorso e per fortuna anche il Direttore Pirazzini lo vedrà nei prossimi mesi. Ma questo Comune ha seguito questa impostazione in modo acritico, portandoci a un punto di difficile soluzione. Siccome la Fiera è un bene della città io non mi auguro che vada a finire male, però intravedo una difficoltà nel trovare una soluzione percorribile, che non preveda la chiusura temporanea dei Saloni fieristici, molto difficile da perseguire. Il punto poco chiaro che non vedo emergere da questa ricognizione - tralascio tutte le vicende pubblico-privato, bandi, non bandi - ma è che non si evidenzia nell'affidamento a Fiera Immobiliare del patrimonio di cui parlavamo anche nel punto dell'assestamento di Bilancio e dove si dice che Padova Fiera Immobiliare diventa... è diventata la proprietaria dei Saloni e dei marchi della Fiera... non si evidenzia che si è dimenticata una cosa che non è di secondaria importanza, vale a dire l'acquisizione dell'attività fieristica. Nella sua lotta contro i passati gestori del Direttore Pirazzini gli è sfuggito che quando è andato ad acquisire i marchi doveva anche acquisirne l'attività. Invece l'attività è rimasta all'attuale gestione. Quindi noi abbiamo dei marchi valutati quasi 7 milioni di euro per compensare il debito che la Società francese aveva con Fiera Immobiliare, ma abbiamo dei marchi vuoti, perché la gestione, i contatti, tutta l'attività è rimasta dentro la Società ed è di proprietà della gestione Geo. Il che vuol dire che per continuare a fare fiere, soprattutto nella malaugurata idea che Fiera Immobiliare si inventi di essere capace a gestire una Fiera, o partirà da zero... e già abbiamo visto cosa succede quando qualcuno ha sottratto due marchi importanti a Padova, il Salone del Mobile e la Fiera delle Biciclette. Abbiamo visto cosa vuol dire partire da zero, vuol dire essere destinati a un sicuro fallimento. Oppure dovrà investire risorse importanti per acquisire questo. Ma nemmeno si rende partecipe il Consiglio Comunale di un altro punto molto importante, vale a dire la vicenda che riguarda il Centro Congressi. Il Centro Congressi... del Centro Congressi il Comune è diventato... con il suo 49% un socio senza mai nessuno...

Come?

No, del Centro Congressi, se ne parla in questo, guardi. Noi siamo diventati soci al 49% di una decisione presa unanimemente dalla Camera di Commercio che adesso spartirà con l'Amministrazione comunale tutti i costi. Costi che non si conoscono e nemmeno qui vengono definiti. Non sappiamo... siamo già oltre i 20 milioni di euro, va bene, senza pensare agli arredi, a tutte le attrezzature e ciò che ne consegue per l'attivazione. Quindi non si conoscono i costi e si parla di tempi in modo molto aleatorio, perché chi guarda il Quartiere - finisco subito - si rende ben conto che entro due anni il Quartiere non potrà certamente essere finito e messo in esercizio. Il che vuol dire mettere a repentaglio il patrimonio che noi abbiamo conferito, perché questi lavori dovranno essere sostenuti dal capitale. Non avendo conferito risorse economiche, ma

solo beni immobiliari vuol dire che i beni immobiliari saranno mangiati dai deficit che inevitabilmente Padova Fiera Immobiliare farà. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Volevo cambiare argomento, volevo fissare un po', anche per mio interesse, alcune riflessioni sulle farmacie comunali, perché ho trovato interessante quello che era stato scritto. Da un lato, ovviamente, rilevo con piacere che il Bilancio del 2017 si è chiuso in modo attivo, portando anche una buona quantità di interessi al Comune. Dall'altro lato rilevo anche la positività ed è riportato anche qui nello scritto, del ruolo sociale che le farmacie comunali, più delle altre farmacie, anche se le altre farmacie ce l'hanno, rispetto alla loro attività. Penso, ad esempio, questo che trovo molto interessante, tutta l'attività di informazione per la prevenzione di alcune malattie, delle malattie cardiovascolari ad esempio, ma io credo che, per esempio, si potrà immaginare che si aumenti questo tipo di attività. Penso, per esempio, al problema dell'obesità, al problema di una corretta alimentazione, eccetera. Trovo anche interessante tutto un servizio di tipo podologico, che messo così può sembrare anche banale, ma voglio ricordare che il diabete è una patologia in enorme aumento e che il piede diabetico è una delle situazioni più gravi per una persona affetta da diabete. Quindi offrire un servizio di questo tipo, che certamente credo sarà rivolto anche in questo senso, è molto utile. Importante è, ad esempio, anche tutto il servizio che vedo che è stato fatto, di informazione sulle vaccinazioni, proprio in quest'anno in cui poi ci sono state così tante, diciamo, polemiche, anche insicurezze da una parte all'altra, mi pare molto significativo tra l'altro. Devo rilevare anche un dato che, ovviamente, tutti capiamo, ma che mi sembra importante io faccia notare, avviandomi alla conclusione, che è quello che in un certo passaggio ci dice che uno dei fattori di minore introito, è stata la contrazione della spesa farmaceutica. Vengono indicati alcuni elementi, alcuni anche, per la verità, positivi, per esempio l'introduzione dei farmaci cosiddetti equivalenti, che certamente portano alla riduzione della spesa sanitaria, ma non possiamo nasconderci che una grandissima fetta della popolazione - ci troviamo a ricordarlo sempre qui in questo Consiglio Comunale, quando parliamo dell'Ospedale, di altri Servizi Sociali, eccetera - purtroppo rinuncia ormai a curarsi e molte persone quindi non vanno più a comperare i farmaci, anche di tipo essenziale, a meno che, ovviamente, non abbiano accesso alla riduzione o all'esenzione dal *ticket* che permette loro di ottenerlo. Credo che questa sia una riflessione generale che dobbiamo fare, tant'è vero che si fa notare che nella farmacia ora il guadagno maggiore avviene dai prodotti commerciali. Ora io certo non voglio far... scandalizzarmi, ci mancherebbe insomma, le farmacie fanno un servizio, in qualche modo hanno anche, giustamente, necessità di guadagnare. Credo che però dovremmo fare una seria riflessione sul fatto che anche da parte delle farmacie comunali arriva, in modo indiretto, questa segnalazione, che la popolazione padovana, per una fetta molto importante, è costretta a rinunciare a fare delle terapie, anche essenziali, proprio per le difficoltà economiche che in questa Regione ci sono e credo che questa sia una cosa importante. Dall'altro lato e ho finito, credo sia una funzione importante comunque delle farmacie comunali, perché in qualche modo, per esempio con il ricorso, come dicevo, ai farmaci equivalenti eccetera, possono, in minima parte, cercare di, come dire, venire incontro a queste difficoltà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo passare direttamente alla votazione.

Vedo che l'Assessore chiede la replica. La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Solo brevemente per ringraziare i Consiglieri del dibattito e di questa puntualizzazione, per esempio, sulle farmacie. Mi ricordo che anche l'altra volta c'era stato un intervento in tal senso e infatti mi riferivo al fatto di quanto faccia bene questa ricognizione, perché ci aiuta anche a capire bene quali sono le funzioni e il lavoro che svolgono le società in cui abbiamo partecipazioni pubbliche. Al Consigliere Cavatton: si era difesa meglio la sua collega, allora... però lo dico in modo, come dire... con simpatia e anzi, grazie per essere tra i miei *fan* come ha detto nel suo intervento. Io non volevo affondare fino in fondo e ho spiegato che non per forza... cioè, che ci sono capitoli che se si vedono aumentare o rimanere fermi, non vuol dire che nel complesso il Bilancio segua quella tendenza. Avremo visto insieme alla collega alcune cose, tipo quelle che diceva prima il Consigliere Ferro, oggi, appunto, il MAAP non ha più l'Amministratore Delegato, che è una figura anche di responsabilità, quella responsabilità ricade sui Consiglieri e che quindi viene riconosciuta senza creare nessun aggravio, ma il saldo di quello che il MAAP risparmia, dei 25.000 euro di costo dell'amministratore delegato, rispetto al mantenimento della quota dei gettoni dei Consiglieri, che si sono visti aumentare di 50 euro... non è lì che andiamo a, come dire, limare quelli che sono i risparmi, alla fine fa un saldo per cui il MAAP risparmia in tutta questa operazione. Quindi quando prima dico non guardiamo solo un valore, guardiamo l'intero, se l'intero fa venire un risparmio, vuol dire che nella gestione complessiva il MAAP su questa partita ha risparmiato. Io intendevo, come dire, verificare più approfonditamente con la collega, proprio questo aspetto, ma perché c'entra poco? Perché noi non stiamo facendo una valutazione dell'operato delle nostre società, che sono considerazioni politiche che sono legittime, sia all'interno di questa Aula che in altre sedi da parte di un organismo di indirizzo politico come quello del Consiglio Comunale. Ma rispetto alla delibera che noi stiamo votando, dobbiamo decidere se sulla base di una ricognizione, che prevede dei, come dire, parametri ben specifici, dobbiamo mantenere le partecipazioni di quella società, oppure dismetterle. Allora, la proposta che io vi faccio è quella di mantenere quelle che abbiamo, il resto delle considerazioni, qui mi sto riferendo più all'intervento del Consigliere Lonardi, legittime e anche, a mio avviso, insomma, alcune preoccupazioni vanno tenute sicuramente in considerazione, non attengono alla delibera che stiamo votando. Ci tenevo un po' a rispondere su questi temi, ma vi ringrazio per le precisazioni, le sottolineature che avete fatto.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Se non ci sono dichiarazioni per intenzioni di voto, possiamo, come dicevo prima, passare direttamente alla votazione.

Non ci sono e quindi dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 9; non votanti: 1. La delibera è approvata.

In quanto urgente possiamo mettere ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno numero 132. Proposta di delibera avente ad oggetto la gestione della Fiera di Padova, linee di indirizzo. La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie Presidente, riprendo la parola su questo tema che è un tema importante per il Consiglio Comunale, per la città. Parliamo di Fiera e con questa delibera il Consiglio Comunale condivide quelli che sono degli atti di indirizzo per consentire all'Amministrazione comunale di gestire la situazione che stiamo affrontando sul tema della Fiera di Padova. Ci tengo a dire una cosa: che sono delle linee di indirizzo che sono state condivise con gli altri soci, prima di essere state portate qui, a sottolineare di qual è anche, come dire, l'attenzione all'avere una posizione che salda gli obiettivi di tutti, dei soci di Fiera Immobiliare e che quindi stiamo cercando... stiamo lavorando, come Amministrazione comunale, di concerto con la Camera di Commercio e la Provincia, per una linea che è una linea unita, unica, ed è importante che sia questo. Quindi le linee che abbiamo condiviso insieme, che ora, nello spirito insomma che adesso... come intendimenti insomma e che ora portiamo in Consiglio Comunale per la sua approvazione, sono quelle che, tra l'altro, ha spiegato, ha anche illustrato prima il Sindaco allo spazio delle interrogazioni dilungandosi anche molto e quindi, sostanzialmente, la sua esposizione, diciamo, richiama quelli che sono i contenuti della delibera, che altro non sono quello che prima si stava dicendo, insomma, quali linee di indirizzo l'Amministrazione si dà assieme ai soci. Dobbiamo votarla, ve li riassumo molto brevemente. Il primo è la cessione da parte di Padova Fiere a Fiera di Padova Immobiliare dei marchi di proprietà della società. Il secondo è la cessione, da parte di Fiera Immobiliare a Geo dell'azienda di proprietà di Padova Fiere, anche questo è un punto noto, ovviamente ad esclusione dei marchi. Il terzo punto è la risoluzione dei rapporti in essere tra Fiera Immobiliare Spa, Comune di Padova e Geo Spa, per mutuo consenso ovviamente. Il quarto è l'affidamento, in via temporanea, per il periodo di sei mesi, a Geo della gestione del sistema fieristico espositivo. E il quinto, che credo sia, un punto anche importante, molto importante, è l'impegno a inserire nel bando di gara per il gestore affidatario subentrante l'obbligo di assumere il personale in forza a Geo e questa credo sia una clausola importante che deve essere contenuta nel bando che ci sarà dopo questo periodo di transizione. Ecco, queste sono le linee guida che, come dicevo prima, sono state anche illustrate ampiamente dal Sindaco. Io penso di interpretare, insomma, un po' il sentimento di tutti nel dire che, insomma, ci auguriamo che con l'impegno dell'Amministrazione comunale insieme agli altri soci, con lo spirito con cui vi dicevo prima, insomma, si affronti al meglio questa situazione per quello che è un patrimonio importante della nostra città come Fiera.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Vediamo se ci sono interventi. Parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Questa volta penso che sarà più a tema, Assessore, il mio intervento. Anche se ritengo che le osservazioni che facevo prima erano inerenti proprio alla partecipata e alla responsabilità della partecipata, non tanto all'aspetto gestionale di cui ci occupiamo con la delibera e con le linee di indirizzo che vengono descritte. Quindi cerco di intervenire brevemente, ma dicendo che mi sembra che non ci sia consapevolezza,

che ormai vi siete immessi in una strada che porterà, dopo quasi un secolo di attività, ad interrompere la vita della Fiera di Padova. Vi spiego perché. Quando avete portato in Consiglio lo scorso giugno e luglio la delibera, con cui abbiamo approvato tutte le linee che ora ci sono state ricordate, avete portato, come si dice al punto 4, la decisione di lasciare Geo, che aveva dimostrato in un anno solo di raddoppiare il fatturato della Fiera, di lasciargli gestire la Fiera per sei mesi. Allora, siccome la Fiera non è il negozio del *casolin*, ma è una questione complessa e penso che su questo siamo tutti d'accordo, penso che siamo anche d'accordo che dire a un Ente che ha dimostrato capacità di sollevare, di invertire la rotta di un Ente che quei soldi li faceva di debito ogni anno quasi, 5/6 milioni, era come dire, è stato come dire "noi non vi vogliamo". Questo avete detto a Geo, dando la Fiera in gestione sei mesi. Noi non vi vogliamo. Questa è la ragione per cui oggi Geo comunica che non proseguirà. Vi avevamo proposto una soluzione, che io ritengo ancora oggi essere l'unica percorribile per avere un po' di speranza nella vita della Fiera, che era quella di dire: diamo a Geo per due anni, che è il tempo necessario per imbastire una progettualità di saloni fieristici realistica, diamo per due anni in gestione provvisoria a Geo la Fiera di Padova. C'era tutto il tempo perché l'Amministrazione si chiarisse le idee di cosa fare della Fiera, per capire se doveva assolutamente andare avanti con il bando pubblico oppure no e per capire cosa succedeva nel frattempo del Centro Congressi. Non avete accettato questa proposta di prolungare per ventiquattro mesi il conferimento a Geo. Io oggi ve la faccio ancora questa proposta, non so se sarà realistico pensare a Geo che possa accettarla, però io credo che sarebbe un passo indietro significativo per fare, tutti insieme, un passo avanti, per non andarci ad impelagare in una serie di vicende economiche, finanziarie e anche probabilmente legali, che avranno come conseguenza quella di vedere... Magari la Fiera starà aperta, ma non verranno più gli espositori e quindi la Fiera morirà. Adesso avete risposto di no a questa proposta di darla ventiquattro mesi, perché era obbligatorio fare il bando. Da quello che si capisce dal deliberato, che vi assicuro non è che sia così chiaro che cosa avete intenzione di fare con quello che avete scritto, quello che si capisce è che forse il bando non è più l'unico strumento; che il bando pubblico non sarà più l'unico strumento, ma si potranno perseguire altre strade. Lo dite adesso, dopo che avete fatto andare via un gestore capace, che si è dimostrato capace di gestire la Fiera. Questo vuol dire essere anche, scusatemi, in mala fede allora. In mala fede altrimenti non avreste scritto queste cose. Questa è una delibera che non dà delle linee d'azioni, dice che si può fare quello che si vuole, fino anche cambiare lo Statuto, senza che questo Consiglio venga più interessato della questione, come non è più stato, non si era più interessato della vicenda Centro Congressi, sarà solo interessato perché comunque alla fine dovrà pagare il fallimento di tutto questo operato. Ma più duramente lo pagheranno tutti gli operatori della nostra città, che al di là di tutte le discussioni che noi portiamo avanti, "la Fiera serve, la Fiera non serve", loro vivono sull'attività della Fiera e lo scorso anno hanno cominciato a sperare nuovamente. Questa speranza voi la state deludendo.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento con un rilievo da fare al Consigliere Lonardi. Mi dispiace, Consigliere Lonardi, ma lei prima, nel suo precedente intervento, perché ha fatto due interventi sulla Fiera, dice che l'ex Presidente della Camera di Commercio Zilio, non è stato più rieletto a causa della Fiera ed il dottor Pirazzini, attuale direttore, non verrà rinnovato a causa della Fiera. Fa delle affermazioni gravissime, se posso dire. Io spero che questo rimanga a verbale, perché lei accusa il Presidente della Fiera, scusate, della Camera di Commercio, l'ex Presidente e l'attuale Direttore, di avere creato dei disastri all'interno della Fiera. Fa delle accuse veramente gravi, gravi. Io lo sottolineo, prima di iniziare il mio

intervento. E dopo vedranno loro cosa fare; vedranno loro cosa fare, certamente non io, ma mi preme sottolinearlo, perché mi sembra che chi, invece, ha messo risorse importanti nella Fiera, anche per risollevare anche l'importanza della nostra Fiera, quello che vuole lei, o vorrebbe lei, Consigliere Lonardi, mi sembra che questo non venga riconosciuto. Anzi, vengono accusati di aver portato la Fiera... averla risollevata di fronte a una situazione veramente critica. Allora, la delibera, innanzitutto, è... non è un atto conclusivo, per quanto riguarda la Fiera, ma è un passaggio, diciamo, importante perché fa sì che vengano decise le linee da seguire per riuscire a fare il passo importante e quindi le linee di indirizzo che sono state votate, sia della Camera di Commercio, sia dalla Provincia. Allora, queste linee sono importanti, certo, abbiamo votato una delibera qualche mese fa in cui era chiaramente descritto che Geo, che qualcuno qua dentro ha chiamato, no? Geo doveva gestire la Fiera per i prossimi sei mesi. Ad un certo punto Geo, che secondo lei ha fatto grandi, straordinarie cose, naturalmente qua a noi, invece, i soldi dell'affitto dei padiglioni non sono arrivati, allora troppo facile correre con la macchina degli altri senza nemmeno mettere la benzina, troppo facile, no? E dopo dire: "Abbiamo perso i soldi". Io credo... Io non sono un gestore di grandi opere, gestisco casa mia, in maniera molto semplice ed è già sufficiente. Le garantisco che se non ho i soldi e se non ho la casa dovrei andare ad abitare fuori, invece qualcuno ha gestito la casa degli altri senza pagare l'affitto. Ma comunque questo qua, diciamo, che è un dettaglio non di poco conto. Geo ha deciso, comunque, di andarsene, ha deciso entro gennaio di andarsene. Avrà avuto i suoi buoni motivi, sta di fatto che lui, da delibera, chiede un risarcimento di due milioni e mezzo e rotti. Guardi che nella delibera che abbiamo votato a giugno è chiaro. Lui potrà... Geo, quindi la società naturalmente, chiedere un risarcimento solamente per gli investimenti che ha fatto in questi sei mesi, punto e basta. E non è che Geo chieda quello che vuole, così a babbo morto, chiederà dei soldi, certamente e il Comune, anzi, scusate, Fiera Immobiliare, risarcirà ma sulla base di una perizia, non di qualcuno che decide la mattina che cosa vuole. Allora, se Geo era il più bravo, secondo lei, a gestire la Fiera, bene, perché non ha saputo gestirla, non ha pagato l'affitto e ha avuto bisogno che qualcuno gli desse l'ossigeno? Questo è il problema. Se non ci fosse stato l'intervento della Camera di Commercio o del Comune per Fiera Immobiliare, che cosa sarebbe successo? Altro che storia, altro che futuro incerto della Fiera, sarebbe morta la Fiera. Morta in maniera anticipata. Allora, se Geo se n'è andato ha voluto, evidentemente, andarsene, probabilmente voleva incamerare due milioni e mezzo e tentare, tentare, di portare a casa qualcosa di ciò che ha perso dalle sue tasche. Evidentemente chi perde dei soldi facendo gli investimenti, se è un bravo imprenditore o porta a casa, oppure non è un bravo imprenditore secondo me, secondo me. Allora, la transazione, è scritto nella nostra delibera che andiamo a votare dopo, è una transazione di un tempo finché ci sarà un nuovo gestore. Se vorrà partecipare Geo può farlo, nessuno glielo nega o glielo impedisce. Potrà farlo, ma non penso che ci possa essere solamente Geo sulla faccia della terra a poter gestire la Fiera. Evidentemente come l'ha gestita, mi tolgo il cappello ovviamente, ma c'era qualcosa che non funzionava. C'era qualcosa che non funzionava. Quindi abbiamo bisogno, purtroppo, di altro e questa società, che è subentrata in un periodo particolare in cui questa città veniva governata non certamente dal Sindaco Giordani ma da altri, insomma, è stata fatta, i risultati sono questi, questi qua hanno sbraitato nel corso di questi mesi, anni. Per carità, ci sta, ma ribadisco, chi dice che abbiamo fatto tante cose, abbiamo portato investimenti, abbiamo portato novità, ma - scusi termino - senza pagare l'affitto, anche questo è un problema. Quindi la transizione, questa qua, sarà assegnata, probabilmente a una *newco*. Io credo che alla fine la nostra Fiera dovrà essere rilanciata e probabilmente potrà essere assegnata a persone forse anche più capaci. Una solidità di Fiera Immobiliare che è stata assegnata da Camera di Commercio che viene accusata nel suo ex Presidente e nell'attuale Direttore dal Consigliere Lonardi...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, la invito a concludere.

Consigliere Tiso (PD)

Concludo.

...e dal Comune che ha trasferito 31 milioni di immobili a Fiera Immobiliare. Questa è la sostanza, il resto sono chiacchiere. Mi dispiace Lonardi.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Ma, ho ascoltato attentamente gli interventi dei Consiglieri colleghi. Non volevo intervenire sulla questione Fiera, perché non è un tema che proprio mi appassiona particolarmente. Diciamo che alla Fiera sono affezionato, insomma da cittadino, sin da piccolo, ho frequentato la Fiera, le varie esposizioni, magari quelle più vicine, magari, all'età giovane in cui la frequentavo, come poteva essere Tuttinfiera, Comicsland e tante altre. Devo dire che io ho dei grandi timori sulla Fiera, abbiate pazienza. È stato fatto questo periodo con questa società e mi è sembrato che, insomma, le cose stessero andando bene. I bilanci sono tornati a essere in ordine, si è cominciato ad avere qualche utile, insomma l'emorragia quantomeno era stata fermata e quindi finalmente si ricominciava a vedere un po' di luce in fondo al *tunnel*. Il fatto che oggi ci venga detto "non serve più il bando, diamo carta bianca"? Non lo so, io sono sempre abbastanza critico nel pensare che le decisioni poi vengano prese nelle segrete stanze. Mi piacerebbe, invece, che queste decisioni tornassero a quello che è il ruolo del Consiglio Comunale, insomma, che possiamo tornare a discuterne, possiamo avere un punto di vista, insomma, condiviso su questo. I miei timori quali sono? Ma io penso che siano anche semplici, banali anche. Quella è un'area molto interessante, moltissimo, che vale un sacco di soldi. Quindi i miei timori sono che da una parte tira, dall'altra tira, va, non va... adesso ci ritroviamo di nuovo qui a discutere della Fiera, sembra che il suo futuro comunque ci riserverà una morte avvisata. Noi speriamo tutti di no, ovviamente, il Sindaco, penso tutti ci mettono le energie per... Però la mia grande paura, scusatemi, è che quell'area lì si presta benissimo alle speculazioni. Se la Fiera di Padova chiude, immaginatevi quanti bei palazzi, quante belle... no? Potrebbero uscire in quell'area lì. È un'area tanto appetibile. Sappiamo che una parte di questi capannoni andranno all'Università, sappiamo quanto l'Università ha bisogno di spazi, no? Su questo convergo con Foresta che oggi non c'è, che con l'Università ci si dovrebbe sedere ad un tavolo per pensare a quale destino vogliamo, insieme all'Università, dare ad alcune aree della città. Avrei preferito che la Fiera investisse, per esempio... scusatemi l'Università, in aree che magari oggi sono considerate degradate della città, che quindi ci dessero un po' una mano a risollevare alcune aree. Io semplicemente dichiaro questo al Consiglio, stiamo molto attenti, prestiamo attenzione, perché quell'area lì è un'area tanto importante che, secondo me, può... Tanti appetiti, secondo me, su quell'area lì potrebbero un giorno tornare utili a chissà chi. Per cui valutiamo attentamente, quello è un patrimonio dei padovani, di tutti i cittadini, fa parte della tradizione della città di Padova e quindi vi prego di avere massima intenzione sulla Fiera. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Già nella precedente seduta di Consiglio Comunale, dove iniziammo questo percorso per, io dico, il salvataggio della Fiera di Padova, lo chiamo così, gli do nome e cognome, avevo espresso un parere positivo rispetto al percorso che l'Amministrazione sta facendo per recuperare la gestione e rilanciare quel sito. Dico questo pensando convintamente alle parole che dico. Cioè, io penso che l'Amministrazione pubblica, dopo 13 anni da quella scellerata scelta che fu la privatizzazione, è costretta a tornare indietro, perché non sempre il privato funziona, non sempre il privato viene gestito bene e per evitare il peggio, insieme ai soci, si rimbocca le maniche e cerca di recuperare una situazione disastrosa. Io penso che questo percorso l'Amministrazione lo stia percorrendo in maniera convinta ed io, non solo lo approvo, ma lo appoggio. Vedete, io credo che non si possa oggi pensare di attribuire la gestione di un polo fieristico, così, come se si stesse parlando di dare in gestione un piccolo, non so, parco auto, non so, un... un *autobus* che porta in giro i turisti a Natale. Stiamo parlando di cose ben più complicate. Non lo si possa fare come si è fatto anche in passato, in maniera, così, privatistica e... non privatistica, in maniera diretta, ma si debba ripensare un progetto per il polo fieristico di Padova. Progetto serio, un progetto che rilanci o cambi - perché no? - la destinazione di quell'area dopo aver verificato tutti gli obblighi che ci sono, ma io penso che questa sia oggi la strada da percorrere proprio per mettere in sicurezza dei beni che sono dei cittadini di Padova, perché stiamo parlando di questo. Allora, lo ripeto, prima abbiamo parlato della legge Madia e qualcuno ha ricordato anche... lo dico, anche secondo me, quella bruttissima legge che ha a volte obbligato gli Enti pubblici a dover dismettere delle società, una legge che è stata anche molto discussa, dichiarata anticostituzionale in moltissime parti, va bene andiamo avanti. Ecco, io penso che la vicenda della Fiera di Padova sia proprio l'esempio di come non sempre privato è bello, privato funziona, anzi è proprio il contrario. Allora oggi il Comune, insieme alla Camera di Commercio e in piccola parte anche la Provincia, devono ripensare la gestione di quel luogo. E mi dispiace, Consigliere Lonardi, noi... posso comprendere fino ad un certo punto le sue parole, ma penso che anche una società come Geo, in primo luogo, dovrebbe richiedere che per la gestione di determinati servizi, spazi e società, ci debba essere una gara ad evidenza pubblica, prima di tutto per tutelare gli interessi di tutte quelle aziende come lei. Io penso che questo si dovrà fare in futuro, lo dico già a quest'Aula. Lo dico, io penso che noi dovremmo pensare un progetto per quel luogo e scegliere un gestore in maniera trasparente. Non solo trasparente, ma anche pensando a quelli che sono gli interessi dei padovani. Certo, tutelando i lavoratori non perché ci piace o perché siamo buoni, ma perché lo dice innanzitutto la legge, il Codice civile e anche ripensando, magari, alla creazione di una nuova società. Ma riprendiamoci la gestione di quel luogo e cerchiamo di farlo in maniera seria imparando, appunto, dagli errori del passato.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Intanto credo che una serie di considerazioni che condivido sian state fatte dal collega Tiso, Presidente, per altro, della Commissione che si occupa di questi temi. Io, a suo tempo, ho seguito anche esattamente il passaggio contrario, quello della privatizzazione della gestione. In quella fase storica, a mio avviso, era opportuno e corretto tentare un'operazione di questo tipo che, da un punto di vista economico-finanziario, aveva un valore, naturalmente nell'attesa che poi l'Ente gestore potesse rilanciare una Fiera che aveva delle difficoltà e che poteva comportare, a suo tempo, delle ricadute negative effettivamente anche sul Bilancio del

Comune. Oggi ci troviamo in una situazione completamente diversa. Evidentemente sia il gestore francese, sia chi è subentrato dopo, non è stato in grado di rilanciare la Fiera. Sicuramente entrambi hanno perso parecchi milioni di euro nella gestione e sicuramente non c'è stato un valore aggiunto atteso per la città dato che la Fiera comunque rappresenta, pur essendo cambiato il mondo in questi anni, un volano importante per l'economia e le aziende del nostro territorio. Non va dimenticato che nel frattempo è cambiato il mondo, nel senso che la crisi economico-finanziaria che ha travolto i mercati internazionali e naturalmente anche pienamente il nostro Paese ha ridotto di molto la partecipazione alle fiere da parte delle imprese. Piccolo dettaglio, nel frattempo poi è subentrata una modalità anche diversa di commercializzare, l'*e-commerce* in particolare, e quindi vuoi la crisi economica, vuoi la diversità anche che commercio e domestico e internazionale sta subendo, questo ha impattato pesantemente in quello che era la tradizionale Fiera e le tradizionali manifestazioni. Per cui è un contesto completamente nuovo. Credo che questo passaggio che stiamo votando oggi non abbia grandi alternative, o in qualche modo si decreta la cessazione dell'attività fieristica, o effettivamente Fiera Immobiliare si riprende e quindi si rende nuovamente pubblica la gestione, per provare effettivamente un rilancio, guardandosi nuovamente intorno ed effettivamente intanto riappropriandosi della gestione dei marchi naturalmente, quindi anche con importante operazione che è avvenuta a cura della Camera di Commercio, con la dotazione di immobili e anche di flussi di liquidità derivanti da quegli immobili importanti, con una dotazione, un conferimento fatto dal Comune per mantenere chiaramente una parità di controllo di Fiera Immobiliare da parte del Comune e della Camera di Commercio. È un'operazione su cui nessuno ha la certezza, nessuno ha la bacchetta magica, però credo che sia un'operazione che va assolutamente tentata per il semplice fatto che ancora crediamo che la Fiera e il futuro anche Centro Congressi che insisterà nel sito fieristico, rappresentino un'opportunità significativa, non solo legata all'economia, nel caso anche del Centro Congressi in particolare, ma la Fiera stessa come volano anche del turismo padovano e dell'entroterra di Padova, perché è innegabile che evidentemente tutta una serie di eventi fieristici di respiro e in futuro quelli che saranno gli eventi congressuali, potranno avere una ricaduta importante sul tessuto economico, turistico/economico del nostro territorio. Quindi è una sfida, a mio avviso, che va giocata, è una sfida che va monitorata, credo, nel suo divenire e quindi sarà importante credo... Qui accanto ho il collega Tiso che presiede la Commissione II che di questo si occupa, credo sarà importante, insieme naturalmente all'Amministrazione e naturalmente a Fiera Immobiliare, ogni tanto invitarli in Commissione II per rendere noto a questo Consiglio, nella sua sede istituzionale, quale sia l'evoluzione di questo progetto, i cui, come dire, obiettivi sono chiari oggi, cioè la riappropriazione in qualche modo a livello pubblico della gestione, ma il cui divenire sarà, secondo me, da valutare nell'auspicio, credo che sia anche questo l'obiettivo della nostra Amministrazione, di continuare a ricercare anche eventualmente delle realtà territoriali domestiche, cioè italiane, che per quanto possibile possano essere interessate a cogestire gli eventi fieristici. È stato fatto, mi pare, anche un bando di gara, per vedere se nel frattempo ci sono comunque delle realtà interessate, a livello generale, alla gestione della Fiera. Valuteremo nei mesi che verranno effettivamente quali saranno gli scenari che si aprono. Nel frattempo ritengo che questo passaggio sia fondamentale per tentare effettivamente di dare un'opportunità ancora a una realtà che ha dimostrato, in questi anni, delle gravi difficoltà gestionali e siccome riteniamo che rappresenti ancora una opportunità, ci proviamo.

Presidente Tagliavini

L'Assessore Micalizzi non chiede di replicare. Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Volevo dire che mai avrei pensato di concordare con il Consigliere Ruffini su temi di natura economica, però...

Sì, beh io... mi permetterà di continuare a dire "il Consigliere Ruffini", in quanto la carica... Va bene. Comunque, detto questo, benché convenissi con lei, ho avuto modo di dissentire... comunque non importa.

Il problema è questo, il Consigliere Tiso ha fatto una ricostruzione della vicenda Fiera che lasciava quasi presagire che la colpa dei mali, sia economici che immobiliari della suddetta, fossero colpa dell'Amministrazione precedente, ma ha coscientemente non menzionato qual è stata la storia di questa Fiera. Come ricordava, invece, il o la Consigliera Ruffini, questa storia inizia 13 anni fa. Inizia 13 anni fa quando la Sinistra padovana, allora era Sindaco Zanonato, con cui molti di voi hanno avuto modo di prestare servizio, decise di privatizzare, appunto, la Fiera di Padova che era in mano pubblica. Io non credo che la privatizzazione sia di per sé un male, come diceva il Consigliere Ruffini, credo, come diceva lei, invece, che se si sceglie il soggetto sbagliato a cui privatizzare, a cui affidare un Ente pubblico, certo si possa incorrere in quello in cui siamo, appunto, incorsi e cioè un disastro economico. Allora fu sbagliato il soggetto, fu sbagliato scegliere i francesi, fu sbagliato, forse, non lo sappiamo, lo possiamo dire adesso con il senno di poi, forse sarebbe stato meglio si manteneva il soggetto pubblico accorpando la Fiera di Padova con altri soggetti di carattere regionale che, a quel tempo, si erano palesati nella Fiera di Verona e, in maniera secondaria, la Fiera di Vicenza. Se forse 13 anni fa si fosse deciso di costruire un polo fieristico, diciamo Veneto, o Triveneto, di dimensioni nazionali, forse questa Fiera di Padova sarebbe qualcosa di meglio di quello che è. Quindi la colpa della cattiva privatizzazione che ci fu è colpa della Sinistra padovana che ha governato quell'evento, non è colpa dell'Amministrazione precedente, non è colpa del Centrodestra, non è nemmeno colpa di questa Amministrazione, ma è colpa di quella Amministrazione. E se Geo, un soggetto privato, si è trovato nell'impossibilità di pagare o nella non volontà di pagare degli affitti, è stato perché il soggetto privato a cui voi di Sinistra avevate affidato la Fiera di Padova, non ha fatto quello che per contratto doveva fare e cioè spendere 500 mila euro annui per rivitalizzare non solo la Fiera in quanto eventi fieristici, ma in quanto padiglioni. Il tutto nasce, a sua volta, da dei contratti di mutuo troppo onerosi, stipulati per costruire nuovi padiglioni che, andando male la Fiera, non hanno generato quella remuneratività che avrebbe permesso di effettuare sia gli investimenti, sia di pagare i mutui. Ci siamo trovati, dunque, senza eventi e senza soldi ed oggi perché torniamo a dover privatizzare la Fiera? Perché è stata sbagliata quella privatizzazione. Quindi, Consigliere Tiso, da lì viene tutto il male di questo Ente fieristico, da un progetto nato, fatto e morto male. L'anno prossimo dovremmo festeggiare il centenario della Fiera Campionaria, speriamo di non festeggiare, anche se ci sarà poco da festeggiare, il funerale della Fiera di Padova. E come ricordava il Consigliere collega Luciani, speriamo che dietro questa attività non ci sia, in realtà, una speculazione immobiliare, una parte andrà all'Università di Padova e una parte andrà a degli immobilieri che, fallita la Fiera, potranno costruire, evidentemente, degli altri immobili, magari di lusso, delle ville, degli alberghi, chissà quant'altro, che potranno remunerare quanti stanno investendo su questo progetto, ancora una volta della Sinistra e ancora una volta fallimentare. Per questo Libero Arbitrio voterà contro.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Poche parole. Vorrei ricordare al Consigliere Turrin che quando la Fiera fu privatizzata allora, a quel tempo, si stava celebrando il funerale della Fiera, non la resurrezione. È stata privatizzata appunto per non celebrarne il funerale. In una situazione completamente diversa rispetto a qualche anno fa, evidentemente, si prendono anche decisioni diverse, complesse. Noi crediamo che questa operazione sia un'operazione importante per il futuro della nostra Fiera e della nostra città. Le speculazioni che vedono i nostri colleghi... benissimo, magari potranno comprare un appartamento in futuro, sulla zona della Fiera, non si sa mai, ecco, però io non le vedo. Io vedo, invece, che sia un'operazione importante, che stiamo portando avanti, perché altrimenti la Fiera, vista la gestione precedente, sarebbe evidentemente crollata. Allora si avremmo celebrato il funerale della Fiera e credo anche parte del funerale della nostra città, purtroppo. Grazie. Noi voteremo naturalmente a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Ma dopo il dibattito mi sono ancora più convinto della importanza di un voto contrario, con le motivazioni che sia io che altri Consiglieri della minoranza questa sera abbiamo portato. Un dibattito che lascia un po' esterrefatti per la grossolanità delle notizie riportate, in particolare per ciò che dice il Consigliere Tiso, che non è la prima volta che torna a minacciare i Consiglieri che parlano e di questo...

Lei minaccia Consigliere, adesso io l'ho ascoltata, io non sono uno violento, lei ascolti le cose che dice, è il più violento qui dentro verbalmente contro l'opposizione e minaccia. Io delle cose che dico ne porto la responsabilità, stia tranquillo, sono tutte motivate e siccome lui presiede la Commissione a cui anch'io ho partecipato, mi pare strano che ripeta sempre le stesse cose, quando gli si spiega che non stanno così. La Fiera di Padova è stata privatizzata non perché andava male, ma perché andava bene. Fatturava 23 milioni di euro, il Comune di Padova ha portato a casa 25 milioni di euro, più 15 milioni in affitti, finché li hanno pagati. Quindi per il Comune di Padova la Fiera di Padova è stata, in quegli anni, comunque un grande affare. Poi è iniziato il percorso a scendere, l'anno della vendita poi ha fatturato 25... da 23 è passata a 25. Queste cose, se lei presiede la Commissione che tratta di questi argomenti dovrebbe saperle. Come dovrebbe ricordare, perché gliel'ho già detto anche in Commissione, che gli affitti non pagati non è un problema di Geo, è un problema dei francesi, è un'altra società. Allora come si fa a parlare di una cosa dicendo i fatti dell'altra? Per giustificare il giudizio che si dà sulla prima? Gli affitti non pagati, i 7 milioni di euro non pagati, sono della società dei francesi, per intenderci, così non facciamo confusione. L'altro aspetto grossolano che è stato detto: adesso c'è un bando di gara. Ma dove? Non c'è nessun bando di gara. C'è la richiesta di una lettera d'intenti che scade il prossimo 3 dicembre, in cui si chiede a chiunque sia interessato a gestire la Fiera di Padova, che c'è; il Centro Congressi, che non c'è; l'Hub dell'Innovazione, che non c'è; l'Università, che non c'è. Si chiedono tutte queste cose, se c'è un interesse a gestire questo, ma la Fiera, il contratto di sei mesi previsti dalla delibera, scadono in gennaio. Ed invece di fare il bando in questi mesi, Padova Fiera Immobiliare, ha emanato questa lettera che, ovviamente, a un gestore fa capire che tutto si vuole, fuorché fare anche il bando e soprattutto quindi non si vuole proseguire nella gestione attuale. Queste sono le cose, ma queste sono le cose che erano emerse anche in Commissione e stanno agli atti, basta andarseli a prendere, Consigliere Tiso. Per non parlare poi del Centro Congressi. Abbiamo chiesto più volte: ma dateci un piano degli investimenti. Ma sappiamo che noi finanzieremo con quasi quota parte, 15-20 milioni di euro, una struttura di cui non abbiamo un minimo di piano d'investimenti? Ma avete letto? Qua si parla di Rimini come esempio clamoroso, ma Rimini è in fallimento. L'avete letto la scorsa settimana? C'era

dentro anche il fondo dei Marzotto che sta uscendo con un sacco di perdite, Centro Congressi che sembra abbia fatto da solo 30 milioni di perdite di gestione, non di costruzione. Questo è quello che noi andiamo a fare senza che si possa dibattere con un minimo di conoscenza e di dati certi. Va bene? E questo è quello che ci si chiede oggi di approvare, con...

Lei ha parlato più di sei minuti Consigliere, sei minuti e mezzo.

E con questa delibera poi, alla fine, non c'è nessun bando... Non c'è nessun bando, va bene? Questa è la realtà dei fatti e soprattutto adesso si prevedono anche altri percorsi che non sono più quelli solo del bando ad evidenza pubblica. Quindi ci dovete spiegare perché, invece, tre mesi fa questa era l'unica soluzione possibile. Quindi è un atteggiamento non rispettoso... non rispettoso della realtà, ma dopo la realtà si imporrà, purtroppo, con i fatti e sarà una perdita non tanto per noi, ma per tutta la città di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 17; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

È urgente e di conseguenza mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 17; contrari: 4; astenuti: nessuno; non votanti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto, poiché si passerà alla discussione sulla richiesta di revoca del Presidente del Consiglio e quindi inizia la fase del Consiglio durante la quale si discute la richiesta in questione, io passo la presidenza della seduta al Vice Presidente Bettella.

Vice Presidente Bettella

Bene. Riprendiamo i lavori, circa l'argomento numero 133.

Devo ancora cominciare a parlare.

Bene. Sentiamo.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Allora, per...

Vice Presidente Bettella

Abbassiamo un po'.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Per restringere i tempi le farò un richiamo al Regolamento con due norme di cui io ritengo la necessaria applicazione. La prima è quella dell'articolo 32. A parere del proponente la votazione sulla mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale andrà fatta in forma segreta. E quindi la invito a prendere atto della richiesta, che è da Regolamento, e a predisporre eventualmente le urne e le schedine verdi. La seconda è che come ci è stato spiegato dal Presidente del Consiglio Comunale in sede di Conferenza dei Capigruppo, e mi onoro di sapere chi era presente e di conoscere anche le circostanze in cui è stato detto e quindi non può essere più rimangiato, il Presidente ha definito _ e ciò è stato fatto in sede di costruzione dell'ordine del giorno - la revoca come una proposta di deliberazione e non come una mozione. Pertanto se continuiamo, continuate e continua lei, signor Vice Presidente, a pensarla allo stesso modo, ritengo di avere 10 minuti di tempo per l'esposizione come accade per i proponenti le proposte di deliberazione.

Vice Presidente Bettella

Allora, Consiglieri, su questo argomento io applico l'articolo 16, comma 2, dove si dice: sono tenute altresì in forma segreta le adunanze nelle quali si procede ad apprezzamenti su moralità, correttezza e capacità professionali di persone. Questo lo faccio per spirito personale perché in qualsiasi questione va salvaguardata la persona, lo faccio per l'articolo 36 comma 4 e lo faccio visti anche due precedenti, potevamo prenderne di più, ne ho presi due, uno accaduto il 18 novembre del 2002 e uno accaduto il 25 gennaio del 2011. In quello del 2002, tra l'altro, leggo un intervento del Consigliere Rossi, che magari alludeva a varie questioni, però imposta il principio "Mi riguarda la necessità della tutela delle persone eventualmente offese" eccetera eccetera. Invece sull'altro, su quello del 25 gennaio 2011, Consigliere Cavatton lei era presente...

Va bene, sì, anche nel 2002, ma l'altro è più importante. Il Vice Segretario Negrin interrogato dall'allora Presidente del Consiglio che è presente in sala, che è la Consigliera Ruffini, spiega che l'articolo 16 ha due, come dire, possibilità, la prima più generale, la seconda è molto più specifica perché incide sulla moralità, correttezza e capacità. Allora, per quanto è stato detto qui all'inizio, proprio da lei Consigliere Cavatton, mi sembra che questo sia il caso proprio della correttezza. Per cui è seduta segreta, per cui si chiude tutto, per cui tutti escono e dopo apriremo il dibattito. Grazie.

La seduta prosegue in forma segreta dalle ore 23:45 e termina alle ore 1:45 del giorno 27 novembre 2018.